

# CAMPIONATO

SERIE B

# 1960-61



*In piedi, da sinistra: Greatti, Sardei, Zennaro, Dreossi, Martiradonna, Catalani.  
Accosciati: Calvani, Placanica, Tribuzio, Corsi, Ogliari.*

Tempi duri per l'Italia, questi, altro che meravigliosi anni Sessanta, mentre la Reggiana si rifà il trucco in vista di un altro campionato di serie B. Gigi Del Grosso ha in mente una strategia: la rivoluzione. Dopo due anni, è giunto il momento di rinnovare. E mentre a Genova, per rinnovare o per fare la rivoluzione, tentano di svolgere il congresso del Msi e la città insorge contro Tambroni, appoggiato in Parlamento da quel partito, la Reggiana cede Pinti e Pistacchi, i due simboli dei due grandi campionati granata di vertice. Il primo è acquistato dal Lanerossi Vicenza e trasforma in

serie A (disputerà 18 partite segnando 7 reti) e il secondo viene prelevato dal Simmenthal Monza, che gioca in serie B. Pistacchi, come già Catalani, non farà faville nel centro lombardo, anzi giocherà poco e male, e sarà ceduto al Modena a novembre. I due sono carne di prima, non carne in scatola. Intanto i tumulti di piazza e gli scontri con la polizia prendono piede anche a Reggio, proprio mentre Gastone Nencini se la vede con Rivière nel Tour de France che vincerà. Cade il francese e resta paralizzato. Cadono in cinque

*Mai così vicini alla serie A, con una squadra giovane e rinnovata.*

*Martiradonna, Calvani, Greatti, Volpi, Sardei sono colpi da novanta.*

*L'Alessandria ci toglie la promozione alla penultima.*

sul selciato di quella che diverrà piazza Martiri, sotto il fuoco della polizia, che voleva reprimere una manifestazione non autorizzata e rispondere alle violenze del giorno prima. Lo sconcerto e la commozione pervadono tutta Reggio (in quei giorni era morto a Strasburgo l'on. Alberto Simonini). I ragazzi delle magliette a strisce diverranno un simbolo per molte generazioni e saranno ripresi nella canzone di Fausto Amodeo. Lo sport dovrebbe affratellare le genti d'ogni idea. E così a poche settimane dalla più grande manifestazio-

# 1960-61

ne sportiva che l'Italia abbia mai organizzato, i giochi Olimpici, la Reggiana viene completata. Dallo Schio arriva a Reggio la promettente mezzala Luigi Sardei, di 23 anni, dal Teramo la coppia di terzini Mario Martiradonna, 22 anni, e Vittorio Calvani, 21, dal Monza, nell'operazione Pistacchi, viene girato alla Reggiana il giovane centravanti Carlo Volpi, di soli 19 anni, dal Cagliari arriva l'ala sinistra Gian Carlo Mezzalana, di 23 anni, mentre dallo Spezia era giunto a Reggio il centromediano Gianni Zennaro, 27 anni, e dalla Sambenedettese l'esperto portiere Biagio Dreossi, di 30 anni, entrambi seguiti da anni dalla Reggiana. *"I magnifici sette"*, per restare al film del momento con Yul Brynner e Steve Mc Queen? Poi acquisti minori: Claudio Correnti dal Crema, Vito Placanica dal Pizzo Calabro, Giuseppe Fabris dal Monza. Oltre a Pinti e Pistacchi erano stati ceduti Ramusani allo stesso Monza, che aveva preso dal Palermo anche Latini, Baldisserrri aveva fatto ritorno alla Spal (verrà poi girato al Venezia), Brunazzi all'Inter, Boccalatte alla Biellese, mentre Bacci era rientrato alla Roma. Nobili era stato ceduto al Pescara, De Nardi al Fanfulla (che aveva girato a noi il terzino De Ponti) e Bertoli era stato lasciato libero. Qualcuno, intanto, vedeva l'erba al Mirabello. Basta carbonella e segatura. Compare la grande assente. I lavori, finanziati dal Comune, non otterranno l'obiettivo fissato e alla prima, col Parma, il manto si presenterà in condizioni orrende. Quando il mercato sembrava ormai concluso viene ufficializzato anche l'acquisto di Ricciotti Greatti dalla Fiorentina, un giovane centravanti che aveva giocato l'ultima stagione nel Palermo. I superstiti sono solo tre, nell'ipotetica formazione titolare:

*Sembra una Reggianetta, con giovani sconosciuti e all'inizio è una pena. Poi la riscossa e il 5 a 0 al Genoa.*

Tribuzio, Catalani e Corsi. Nessuno si sbilancia sull'obiettivo. Nessuno parla naturalmente di serie A mentre tutti si commuovono per la morte di Mario Riva, il popolare presentatore televisivo che è vittima di un banale incidente all'Arena di Verona. D'ora in avanti *"Domenica non sarà sempre domenica"*... A Reggio forse si è scelto di seminare per le stagioni future. Mai semina sarà più produttiva, allora. L'inizio è però sconcertante. Si parla molto del Congo e di Lumumba, arrestato e poi ucciso. Ma dopo la sconfitta della prima a Novara per 2 a 0 (manca Greatti, sostituito da Cavazzoni), si pareggia il derby col Parma al Mirabello per 1 a 1. E si parla, male, della nuova Reggiana. I crociati, che avevano vinto la prima, si trovano così per la prima volta davanti a noi (e dopo poche partite soli al vertice della classifica). Poi pareggio a Venezia e in casa col Palermo (un 3 a 3 con pirotecnica rimonta finale dei granata, grazie all'autogol dell'ex Grevi). Si perde poi al Mirabello col Prato per 3 a 2 e qui si tocca il fondo. La Reggiana che non vince mai è nei bassifondi della classifica, con una squadra senza gioco. Altro che *"Dolce vita"*, il film di Fellini con l'Anitona e Mastroianni, che spopola in Italia. Per i tifosi la vita è dura, durissima. In particolare vanno sotto processo il portiere Dreossi e il centromediano Zennaro. Anzi, arriva subito l'ordine di rientro per l'anziano Bertoli, che al cospetto del suo successore sembrava un ragazzino. La Reggiana annuncia anche di avere acquistato l'ala sinistra Stefano Nyers, il grande anche se anziano attaccante ex Inter e Lecco. Ma l'ingaggio richiesto dal 37enne ungherese verrà ritenuto eccessivo e non se ne farà nulla. Arriva invece il terzino Gariboldi, un

vero e proprio mastino, giocatore d'esperienza che darà sicurezza a tutto il reparto arretrato. Ha quasi 38 anni, ma non li dimostra. L'America si affida al giovane presidente John Fitzgerald Kennedy l'8 novembre del 1960 e si apre un nuovo corso anche alla Reggiana. I granata risalgono la china, anche grazie all'innesto del giovane portiere Giovanni Ferretti. Due punti nelle due trasferte di Busto e di Brescia, poi vittoria interna col Como, con gol di Catalani. Si perde a Foggia per 1 a 0, poi la rincorsa è un galoppo. *"Speedy Gonzales"*, canta Jonny Dorelli e la Reggiana è super veloce. Si vince col Verona per 1 a 0 e col Genoa per 5 a 0 (è questa una delle partite più entusiasmanti mai giocate dai granata nella loro storia). Il cielo (granata) è in una stanza: quella degli spogliatoi. Così, anche quest'anno, Del Grosso conferma di avere visto giusto, proprio mentre a Reggio, alle elezioni amministrative, si conferma che è tutto come prima (ancora Cesare Campioli sindaco). Gigi, che strappi più applausi di *"Rocco e i suoi fratelli"* di Luchino Visconti e che affratelli tutti i reggiani nel momento più tragico del dopoguerra... Si perde a Monza (è destino o da contratto per le bufale rifilate da noi), si vince a Valdarno, si distrugge la Sambenedettese per 4 a 0 il giorno di Natale del 1960 al Mirabello e l'ultimo dell'anno si pareggia in extremis con la Triestina per 1 a 1 (Greatti sbaglia anche un calcio di rigore). Due scoppole in terra del Sud a Messina e a Catanzaro, la pronta riscossa coi grigi alessandrini in una freddissima e grigia giornata di gennaio (c'è anche il reggiano Carlo Stefani in porta per loro). Si prendono cinque pappine in quel di Mantova e se ne danno quattro al malca-

## *Il ritorno è d'oro e siamo sull'orlo della serie A. Alessandria ci punisce e torniamo col sogno infranto.*

pitato Novara (mentre tutta l'Italia segue sui giornali il processo Fenaroli-Ghiani per l'omicidio Martirano), si sbanca per la terza volta Parma (con un gol di Volpi) cantando "Al di là" (che vince il Festival)...dell'Enza. E si supera in casa il fortissimo Venezia dell'ex Baldisserri, dopo essere passati in svantaggio a causa di un errore dell'ottimo Calvani. Si bisca il risultato dell'andata a Palermo (ancora 3 a 3). Poi via verso il finale. La Reggiana crede alla promozione. Vittorie secche in casa con Pro Patria per 4 a 2 e col Foggia per 5 a 3 (peccato quell'inciampo di Como per 4 a 1). La Reggiana è così. Quando perde perde e quando vince vince. Senza timidezza. Un crine di cavallo, più che un capello, per dirla col giovane cantautore Edoardo Vianello. Le due vittorie di Verona e di Genova aprono le porte al paradiso della serie A. Sembra quasi fatta, quando si batte anche il Simmenthal Monza al Mirabello per 1 a 0

*La Reggiana ha vinto a Genova il 9 aprile 1961 e lui, Montanari, tifosissimo granata, vince un vitello per scommessa. Dalle stelle... alla stalla.*



con gol di Volpi. Poi la botta di Prato, mentre il mondo si interroga inquieto dopo la rivolta a Cuba e ad Algeri. Ci si rifà col debole Marzotto, vincendo per 4 a 1, mentre al Municipale debutta il giovane tenore Luciano Pavarotti e tutta la città è alle prese col delitto di Muso, ucciso da Robinson (i due erano capi partigiani). Le due trasferte di Sambenedetto e di Trieste ci lasciano imbattuti. Siamo terzi alla pari col Palermo. E qui la maledizione s'abbatte impietosa su di noi. "Febbre a quaranta", titola il "Forza Reggiana" il giorno del grande scontro col Messina in un Mirabello caldo, assolato e pieno come un uovo. E' il 14 maggio del 1961, e l'Italia conosce appena Gianni Morandi, il suo latte, meno pregiato ma più produttivo di quello di Tanzi, e i suoi go-karts, mentre l'altro molleggiato aveva appena trionfato a Sanremo con i suoi "Ventiquattromila baci". Basterebbe un gol, mica ventiquattromila. Niente da fare. Si per-

*Ricciotti Greatti (Udine 1939) proviene dalla Fiorentina, ma l'ultima stagione l'aveva giocata nel Palermo. Sarà nel Cagliari dello scudetto.*



# 1960-61

de per 3 a 1. E a loro la vittoria serviva a nulla. Speranze "legate a un granello di sabbia"? Ci si rialza nella partita col Catanzaro, con una vittoria che ci mantiene alla pari coi siciliani. Si va tutti ad Alessandria e lì un'altra botta, quella definitiva. Una partita che si poteva vincere (un autogol, un rigore sbagliato, tante occasioni al vento e un gollonzo alla fine del grigio Fanello) si trasforma in una débacle. "In A àg vòlen mià andèr", dissero mugugnando i 3mila tifosi granata al ritorno. Si chiude col pareggio con l'Ozo Mantova, loro promossi e contenti e noi contenti, perbacco, ma tremendamente incazzati, mentre l'impresa la compie Pambianco che batte il grande Anquetil al Giro. Come dire: anche le sorprese avvengono nello sport. Noi abbiamo sorpreso solo fino alla penultima. E' un record. Muore il grande Jung. Ma noi avevamo bisogno di psicanalisi...

*Il reggiano Carlo Stefani (Bagnolo 1932) qui fotografato con Gianni Rivera, gioca nell'Alessandria, bestia nera dei granata.*



# 1960-61

Per la partita del secolo, quella che poteva aprire alla Reggiana le porte della serie A, la società decide di offrire il viaggio ai tifosi.

Vengono organizzati 30 pullman dai Bar Campioli e Perli. Nella foto, sotto, un'immagine della sfortunata partita di Alessandria, terminata con la sconfitta granata per 2 a 1.

**Carovana granata gratuita domenica ad Alessandria**

Per la Reggiana il campionato è condizionale perché domenica sera, il giorno seguente al Palermo la squadra granata ha una partita che segnerà per sempre il campionato di serie A. Tutto dipende dai risultati nelle due ultime partite, partite nelle quali potrà la conseguenza della vittoria degli avversari di Alessandria e della sconfitta seguita in Modigliana che la posizione della Reggiana sarà stabilmente salda.

**Festeggiati in casa iari i giocatori granata**

La squadra granata è stata accolta nel municipio di Alessandria.

**LA CLASSIFICA**

|             |    |    |    |    |    |    |
|-------------|----|----|----|----|----|----|
| Alessandria | 24 | 17 | 4  | 44 | 33 | 48 |
| Genova      | 24 | 11 | 6  | 35 | 29 | 46 |
| Reggiana    | 18 | 14 | 10 | 39 | 43 | 42 |
| Palermo     | 16 | 11 | 12 | 32 | 32 | 42 |
| Modigliana  | 16 | 11 | 12 | 30 | 43 | 37 |
| Monza       | 16 | 11 | 12 | 30 | 30 | 38 |
| Paltra      | 16 | 11 | 12 | 30 | 43 | 37 |
| Astoria     | 16 | 11 | 8  | 32 | 41 | 37 |
| Verona      | 16 | 11 | 8  | 32 | 39 | 37 |
| Carpi       | 16 | 11 | 8  | 32 | 39 | 37 |
| Cremona     | 16 | 11 | 8  | 32 | 39 | 37 |
| Como        | 16 | 11 | 8  | 32 | 39 | 37 |
| Catania     | 16 | 11 | 8  | 32 | 39 | 37 |



# LA PARTITA

## Alessandria-Reggiana 2-1

Dopo la partita "diluvio" col Catanzaro, che ci aveva tenuto in corsa (peccato quel capitombolo, la settimana prima, col Messina), la società aveva deciso di spedire tutti ad Alessandria gratuitamente. La spedizione di Alessandria è colorata di granata. Il buon Grimaldo Ferrari aveva predisposto in settimana centinaia e centinaia di bandiere granata da distribuire ai pellegrini reggiani in terra di Piemonte. Si parte, sono 30 i pullman, da Piazza Prampolini alle 11 in punto di domenica 28 maggio 1961. Poco prima a Reggio era stato ufficialmente inaugurato il quartiere di Via Wibyki (quello che aveva scritto l'inno polacco a Reggio). E Pambianco stava sfidando Anquetil al Giro d'Italia, Kennedy e Kruscev si erano dati appuntamento a Vienna per la distensione, mentre a Cuba si erano apertamente scontrati su Fidel. I tifosi volevano la promozione della Reggiana, che si trovava alla pari col Palermo, il Palermo di Grevi, Malavasi, Sereni, porca miseria. Possibile che questi qui debbano andare su coi nostri giocatori? Tra i grigi alessandrini, in porta, manca Carlo Stefani che ha scelto di non giocare, per evitare sospetti, e c'è Notarnicola, mentre tra noi mancano Tribuzio, Catalani, Volpi, mica tre qualsiasi. Quando le squadre entrano in campo gli oltre 3mila reggiani sfoderano le loro bandiere. Sembra di essere alla festa del primo maggio, invece siamo al 28 e non si sa se sarà festa tra un'ora e tre quarti. Si comincia con azioni alterne. Un'azione di qua e una di là fino alla mezz'ora, quando su cross di Sicurani la palla si alza in mezzo all'area. Entra Calvani pressato e

colpisce di testa. Ferretti è spiazzato e crocifisso. Uno a zero per loro, che esultano anche. E molto. Troppo? Forse sì. Che il Palermo... Si sveglia la Reggiana e Greatti, al 39', viene trattenuto in modo evidente in area. Rigore? L'arbitro, Campanati, mica uno qualsiasi, dice di no. Nel secondo tempo la Reggiana è tutta all'attacco. Al 5' Greatti ci prova due volte e al 6' viene nuovamente trattenuto in piena area. Stavolta l'arbitro indica il dischetto. Chi tira? Greatti no? E invece si avvicina Sardei. Lui, ex Schio, cannoniere granata, prende la mira, ma il tiro è centrale e Notarnicola devia. Maledetta Alessandria. Alessandria d'Egitto. Si riprende a giocare. E la Reggiana tenta ancora. Al 16' è pareggio. C'è un calcio di punizione dal limite. Da Mezzalira a Greatti, tiro e gol. Al vento le bandiere granata e urlo di gioia dei 3mila. Non basta. Il Palermo sta battendo il Prato e bisogna cercare di vincere, per giocarsi tutto domenica al Mirabello col Mantova. La Reggiana sembra sul punto di passare, pressa gli avversari, la getta in area e ci sono diverse mischie. Poi la beffa finale. A due minuti dal termine Fanello, che raccoglie un cross di Giacomazzi, la butta dentro senza pietà ed è 2 a 1 per loro. E' finita. I tifosi granata arrotolano le loro bandiere e imprecano alla sfortuna, alla società che in A non vuole mica andare e ai giocatori che dovevano giocare e non hanno giocato. E anche a loro stessi che sono venuti fino qua e non succederà mai più. Uno di loro mette una croce sul muro dello stadio. Mai più.

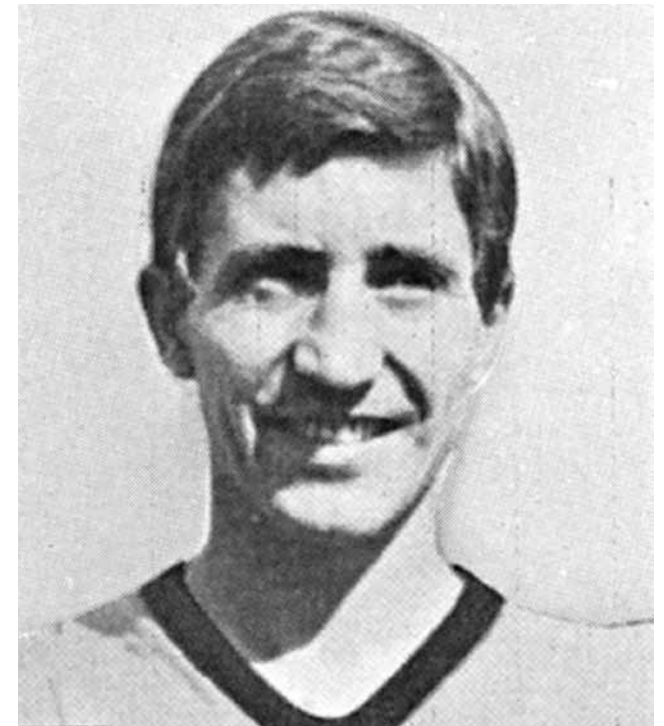
# IL PERSONAGGIO

Carlo Volpi

# 1960-61

Quando debuttò, nella partita che si disputava al Mirabello contro lo squadrone del Genoa, qualcuno arriccì il naso. Un ragazzino di 19 anni, biondino e neppure tanto massiccio, cosa potrà mai combinare? Carlo Volpi, classe 1941, veniva dal Simmenthal Monza, ove aveva disputato due campionati e qualche partita da titolare, a partire dal 1958-59 (aveva dunque già conosciuto Aldo Catalani), compresa quella persa dalla Reggiana al Sada per 3 a 0. Proveniva da una squadretta parrocchiale, il Don Bosco della sua Sampierdarena. Proprio col Genoa, lui genovese, doveva debuttare? Così fu e Volpi fu la rivelazione dell'incontro concluso trionfalmente dai granata per 5 a 0. Segnò due bellissimi gol e il più bello di tutti gli venne annullato (gli altri furono opera di Catalani, Mezzalana e del reggiano Fabio Bonini). Si disse, d'altronde, che Sampierdarena era tutta sampierdarena e che quello era il regalo che Volpi aveva fatto volentieri ai rivali cittadini. S'era capito (Del Grosso lo aveva capito da un po') che Ricciotti Greatti non era un centravanti, ma un'ottima mezzala. Che avrebbe potuto illuminare l'attacco con le sue cavalcate e i suoi dribbling e che un attacco con Sardei e Greatti, e magari anche Catalani, aveva bisogno di un centravanti vero. Lo trovò in Volpi che alla fine del campionato segnò 11 reti in 24 partite. Memorabili quelle siglate contro il Parma al Tardini, che decretò la terza vittoria di fila dei granata contro i cugini d'Oltrenza, quella contro il suo Monza a Reggio, in un match delicatissimo, perché entrambe le squadre si trova-

vano in zona promozione, quella rifilata ancora al Genoa, a Marassi, che consentì alla Reggiana di espugnare lo stadio genovese e di ipotecare una promozione che non ci fu. Volpi si segnalava per la sua velocità e il suo innato fiuto del gol. Disponeva, oltre che di ottimo dribbling da fermo, anche di un forte tiro dalla distanza e di un gran colpo di testa. L'anno dopo Volpi venne confermato (la Reggiana cercava la squadra giusta per puntare alla serie A), nonostante diverse richieste. Ma fu un anno disgraziatissimo. Non giravano i nuovi, a cominciare da quel Morosi che doveva scontare le sofferenze e i travagli del servizio militare, lui che nel Palermo aveva conquistato la promozione segnalandosi come uno dei migliori. Anche Tribuzio era militare con Greatti e Ogliari. Robbiati fu una delusione e così il mediano Martini, Catalani venne azzoppato dopo un inizio sfolgorante e Merlo giocò un paio di partite e poi venne ceduto alla Sambenedettese. Volpi segnò solo 9 reti in 32 partite. Con l'imprevista retrocessione della Reggiana, Volpi fu ceduto al Palermo (la direzione Palermo nel mercato della Reggiana, pilotato da Mauro Aigotti, era una costante). Nel Palermo, che militava in serie A, giocavano Sereni, Malavasi, Calvani, Ramusani, acquistato intanto dal Simmenthal Monza. Volpi mise a segno solo una rete e il Palermo retrocedette in serie B. Nel 1963 venne acquistato dal Mantova e lì avvenne la sua trasformazione in mediano. Giocò in serie A, nel campionato 1963-64, in quello successivo e in B, nel campionato 1965-66, che sancì il ritorno tra i



grandi dei virgiliani. Fu poi prelevato dalla Juventus nella stagione 1967-68, ove si segnalò per la sua generosità e conquistò la difficile platea del Comunale. Alla fine del campionato fu ceduto al Brescia col quale ottenne la promozione in serie A nel 1969. Dal 1971 fu a Parma, ove disputò i suoi ultimi campionati, compreso quello della promozione del Parma in serie B, conquistata nello spareggio di Vicenza del 1973. L'anno successivo fu ancora nel Parma, dove venne anche utilizzato col numero nove, ma da centravanti arretrato, ruolo nel quale poi si cimenterà un altro Carlo, il reggionale Ancelotti. Volpi appese le scarpe al chiodo nel 1974.

## L'autogol di Grevi

*Il Palermo, vero rifugio di granata commerciatosi da Mauro Aigotti, arriva al Mirabello alla quarta d'andata. La Reggiana è ancora in rodaggio e cerca la prima vittoria. Invece sono i siciliani che colpiscono duro. A dieci minuti dalla fine siamo sotto per 3 a 1, e quel reggiano di Fantini (mai stato alla Reggiana) ne aveva appena infilato due all'esterefatto e anche un po' colpevole Dreossi (in tanti rimpiangevano Baldisserri). La Reggiana non si perde d'animo e replica con Sardei e poi con Corsi riporta in parità l'incontro. Ma se il tiro di Corsi non fosse stato deviato da Grevi il gol te lo potevi scordare. Grazie Grevi dunque, e ricordati di noi. Alla fine, purtroppo, Grevi (con Malavasi e Sereni) sarà promosso in serie A al posto nostro e senza più fare un autogol che uno...*

## Stefano Nyers granata un giorno

*Questa dell'acquisto di Nyers non fu una bufala. La Reggiana aveva appena perso per 3 a 2 al Mirabello col Prato e i tifosi avevano iniziato a contestare la squadra. "Si è svenduto Pistacchi e anche Pinti, si è lasciato partire Ramusani e anche Boccalatte. E perché regalare Nobili. E dare indietro Baldisserri? Abbiamo preso un portiere ridicolo come Dreossi, una coppia di terzini inguardabile come Martiradonna e Calvani, un centro mediano da incubo come Zennaro. E quel Greatti non è un centravanti e Mezzalira vale proprio una mezza lira". I giudizi si ribalteranno tra poco. Ma intanto la dirigenza granata decise di dare in pasto al pubblico un atleta con un nome altisonante: Stefano Nyers appunto, già scudettato con l'Inter del 1953 e del 1954. Nyers, all'epoca,*

*aveva già 37 anni, ma la classe non era acqua neppure allora. Le ultime stagioni le aveva disputate nel Lecco. Nyers venne a Reggio e giocò anche in allenamento a Sant'Ilario, poi non firmò, perchè chiedeva assai di più di quanto i dirigenti fossero disposti a dargli. Se placare il pubblico costa troppo, meglio lasciarlo arrabbiato, dunque. Tanto ci pensa sempre Del Grosso...*

## Greatti da centravanti a mezzala

*Lui, Ricciotti Greatti, ce l'aveva smistato la Fiorentina, anche se aveva militato l'ultimo campionato nel Palermo. Aveva 21 anni e giocava centravanti. Del Grosso, al quale piaceva molto cambiare ruolo ai giocatori e reinventarli, come un artigiano fa con la materia, plasmandola a suo piacimento e necessità, lo provò mezzala, anche perchè era convinto del valore del giovanissimo Carlo Volpi (che di anni ne aveva solo 19) acquistato dal Simmenthal Monza. Greatti si trasformò in una mezzala coi fiocchi e quando sarà a Cagliari diverrà, assieme a Gigi Riva e al nostro Martiradonna (anche Mazzucchi e Spinosi saranno cagliaritari, e costituiranno il centro di un altro forno di smistamento di Mauro Aigotti) uno degli artefici dello scudetto del 1970. Di Greatti, a partire dall'anno dopo, (Ricciotti sarà a Reggio fino al 1963, militando in granata anche nella prima stagione di C) diranno che ci vedeva poco. E che con questo handicap avrebbe fatto fatica a diventare un grande. Malevole lingue, questi reggiani. Greatti ci vedeva benissimo e vedeva da Dio la porta e anche la testa di Gigi Riva, quando la serviva a pennello da lontano, come accadde nel 1970, anno dello scudetto cagliaritano...*

*Quei cinque gol al grande Genoa di Frossi*

*Annibale Frossi, invece, gli occhiali li portava davvero, anche quando giocava. E non può dunque stupire che a Reggio non abbia visto granchè. Era convinto che il suo Genoa, coi grandi nomi dei quali disponeva, facesse un sol boccone della povera Reggiana e ordinò "Tutti all'attacco". Schierò anche Pesaola al posto di Frignani, forse per evitare stati d'animo pericolosamente nostalgici per un ex granata. Ma dopo pochi minuti s'accorse di che razza fossero i nostri, e soprattutto di quel genovese biondino e ragazzino che vestiva la maglia numero nove, Carletto Volpi. "Mamma mia, che furia", deve aver pensato. Ma il Genoa, il grande Genoa può rimontare. Quando finì il primo tempo sotto di tre gol, Frossi deve aver fatto la paternale ai suoi. Con risultati piuttosto scarsi. Subì altri due gol nel secondo tempo, buscò un'umiliante cinquina a tornò a casa. Come diceva quel telefilm, "Torna a casa Frossi", no?*

## I due giovani terzini da favola: Martiradonna e Calvani

*Erano stati prelevati dal Teramo: una coppia di giovani terzini di grande avvenire, si disse. E invece subito tentennarono, soprattutto Martiradonna, 22 anni, di uno più vecchio di Calvani. Poi, gradualmente, entrambi presero il sopravvento. Calvani dimostrò una classe superiore, paragonabile a quella di Mauro Gatti. Martiradonna dimostrò una grinta superiore, paragonabile a quella di Ramusani. Martiradonna si trasformò, nella seconda parte del campionato, in un superbo centromediano, con Gariboldi terzino a far coppia con Calvani, che d'estate fu il pezzo pregiato della Reggiana e venne ceduto al solito Palermo, abitudinario.*

to a far incetta di muscoli granata e neopromosso in serie A. Martiradonna restò a Reggio ancora per un anno, poi venne ceduto al Cagliari, raggiunto, l'anno dopo, anche da Greatti. I due costituirono l'ossatura vincente del grande Cagliari di Gigi Riva e ancora adesso abitano in Sardegna. La scoprirono ancor prima dell'Aga Kan...

Sarpei dalla Schio a capocannoniere a Reggio

Lui, invece, era un ragazzo dello Schio, che Del Grosso aveva seguito nel campionato precedente attraverso i suoi emissari sparsi per l'Italia, soprattutto nei campetti periferici. Cominciò subito a segnare gol a grappoli: in casa col Parma, a Venezia, in casa col Palermo, a Busto. Alla fine saranno 14. Tutti i suoi gol erano accompagnati dal solito bolide da lontano, che faceva male ai portieri avversari quando riuscivano anche solo a toccare la palla. Sarpei fu un'altra rivelazione del magico campionato granata 1960-61, e quando mancava se ne avvertiva l'assenza. Non era dotato di grande tecnica, anzi era a volte piuttosto rozzo. Ma aveva tiro potente, grinta e fiuto del gol. Era forse un po' lento nei movimenti, ma sarebbe stato lo stesso, al contrario di Pistacchi e Catalani, un ottimo giocatore anche nei tempi più recenti, quando il calcio è divenuto corsa, pressing, muscolatura e agilità. Venne ceduto, assieme a Calvani, d'estate. I due saranno le uniche perdite granata. Sarpei venne prelevato dal Palermo, poi sarà al Catanzaro, nel quale giocherà diversi campionati da libero.

Per il terzo anno consecutivo sbancato il Tardini: il crociato con la croce

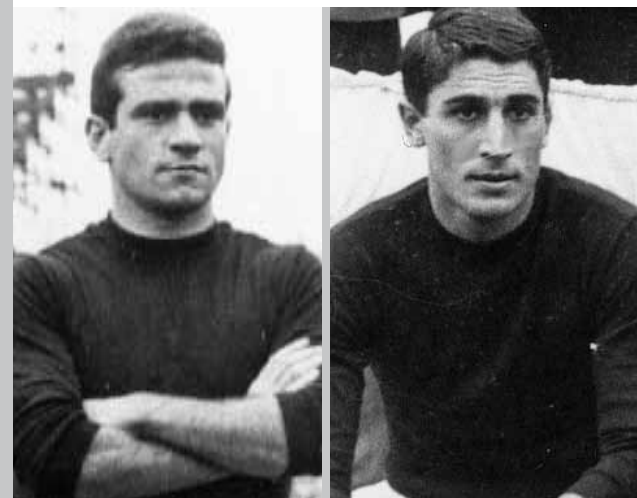
La Reggiana fu ancora corsara al Tardini di Parma

il 12 febbraio del 1961, e i crociati dovettero subire un'altra umiliazione, la terza consecutiva. Stavolta il risultato fu di 1 a 0 e il gol fu segnato da Volpi. Misero anche le forze dell'ordine agli ingressi per evitare la ressa dell'anno prima, quando vennero sfondate le reti di recinzione e la gente finì in campo. Ma a nulla valsero le forze dell'ordine per impedire la marcia trionfale dei granata. Un tifoso crociato, che perse la sua scommessa, dovette sobbirsi una marcia fino a Sant'Ilario con un cartello sulle spalle che portava una scritta: "Se il Parma non corre corro io". Arrivò alla riva dell'Enza spompato, avvilito e sudatissimo. Come i suoi idoli, che dovettero lasciare il campo senza fiato, con la croce della Reggiana.

Il Palermo quanto diede a Messina e Alessandria?

Allora era molto più di una semplice voce. Si sapeva che il Palermo non poteva mancare la promozione in serie A e noi sì. E si attivò. Non comprò certo le partite, ma si fece sotto con le squadre che dovevano incontrare la Reggiana. Nessuno poteva altrimenti spiegarsi la grinta e la voglia di vincere di una squadra come il Messina, che venne al Mirabello il 14 maggio del 1961 a giocarsi una partita che per i siciliani era inutile e per noi fondamentale per la promozione, con uno scatenato Ciccolo e una squadra con la bava alla bocca. E così l'Alessandria. Non si capiva, lo si capiva in realtà molto bene, come mai l'Alessandria ce la mettesse tutta per sotterrarci al Moccagatta nella penultima giornata. Anche allora si pensò: il Palermo quanti soldi deve aver stanziato? Non erano malelingue.

Mario Martiradonna (Bari 1938) e Vittorio Calvani (Latina 1939) i nuovi terzini granata.

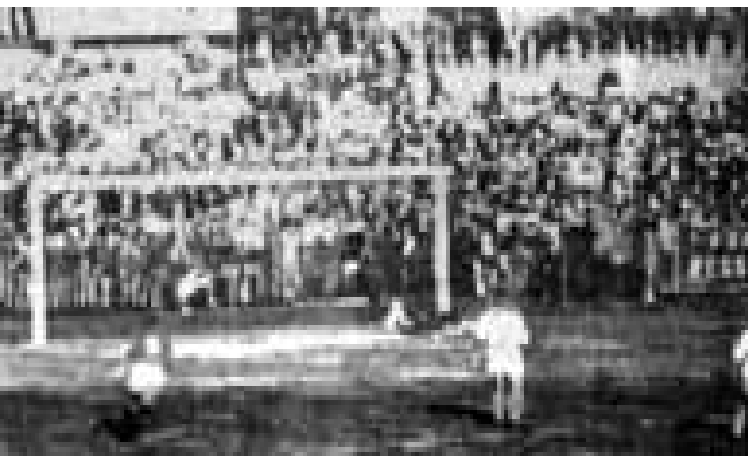


La trasferta di Alessandria (perché Stefani si rifiutò di giocare)

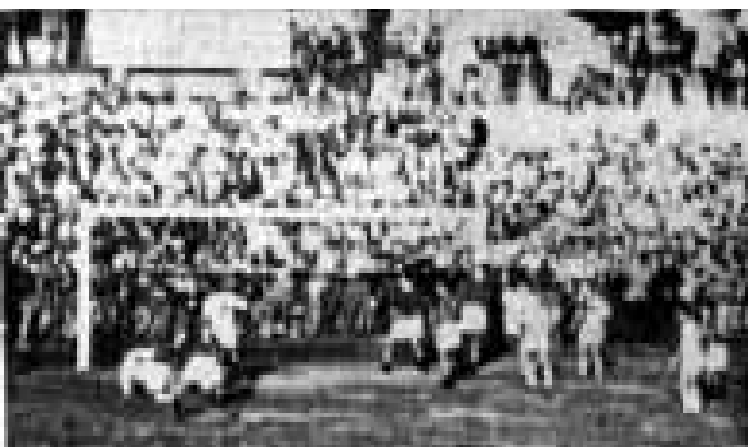
La verità la confidò Carlo Stefani, reggiano e grigio ad un tempo, che il 28 maggio del 1961, nella partita decisiva contro la Reggiana, non volle giocare. Era portiere titolare dell'Alessandria e mi confessò di aver sentito dire che il Palermo aveva avanzato proposte indecenti ai giocatori grigi. Con tanto di assegni firmati. Giocò al suo posto Notarnicola, che parò un calcio di rigore. Anche se Stefani, che stava anche lui in porta, avrebbe fatto solo il suo dovere a parare i tiri e il rigore che parò il suo sostituto, resta il fatto. Quando si dice il calcio pulito di una volta...

# 1960-61

*Il gol di Sardei segnato all'inizio della partita tra Reggiana e Parma, disputata al Mirabello il 2 ottobre del 1960 e finita con un risultato di parità: 1 a 1.*



*Il pareggio del Parma nel derby del Mirabello, che si svolge su un terreno modificato con innesti d'erba estivi, rivelatosi in realtà infame. Lo segna Salomoni e mai pareggio è più salomonico...*



## LE PARTITE

### GIRONE D'ANDATA

25 settembre 1960

**Novara-Reggiana: 2-0 (1-0)**

**Novara:** Lena, Zanetti, Scaccabarozzi; Zeno, Udovicich, Baira; Galimberti, Sanna, Mascheroni, Donino, Manzino.

**Reggiana:** Dreossi, Martiradonna, Calvani; Fabbri, Zennaro, Fantazzi; Tribuzio, Sardei, Cavazzoni, Catalani, Ogliari.

**Arbitro:** Rancher di Roma.

**Gol:** Mascheroni al 12', Manzino al 55'.

**Note.** Si comincia con una sconfitta netta, indiscutibile. La nuova Reggiana, priva di Corsi, Greatti, Mezzalira, soccombe al Novara con una rete subita per tempo. Si gioca in una bella giornata di sole e con un terreno ottimo, davanti a circa 3mila persone ancora estasiate per il trionfo mondiale di Duilio Loi.. Si salvano dal naufragio Sardei e Catalani. Appare invece lento e impacciato il nuovo centromediano Zennaro e acerbo il terzino Martiradonna. Piuttosto evanescente anche Tribuzio, non all'altezza Cavazzoni e Ogliari. Reggiana tutta da rivedere. Intanto il Parma, che dobbiamo ospitare domenica prossima, batte nettamente il Prato per 2 a 0 al Tardini, mentre nel Monza Pistacchi sbaglia gol a raffica e viene ritenuto il maggior colpevole del pareggio interno contro l'Alessandria. Bene invece Ramusani e Latini tra i lombardi. Intanto si parla di un possibile rientro di Rosini che si sta allenando alacramente. Sarà vero? No.

2 ottobre 1960

**Reggiana-Parma: 1-1 (1-0)**

**Reggiana:** Dreossi, Martiradonna, Calvani; Corsi, Zennaro, Ogliari; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Mezzalira.

**Parma:** Recchia, Panara, Polli; Neri, Sentimenti V, Carrano; Calzolari, Salomoni, Giurini, Luosi, Lulich.

**Arbitro:** Campanati di Milano.

**Gol:** Sardei al 3', Salomoni al 76'.

**Note.** Bella giornata di sole e pubblico sulle 14mila unità in un Mirabello stipatissimo. Si vedono e si sentono i tifosi parmigiani (sono circa 4mila) che fanno un tifo d'inferno e sventolano le bandiere crociate, nella gradinata posta a nord dei distinti. Piuttosto amorfo, invece, il pubblico reggiano. I granata hanno un inizio folgorante. Il gol di Sardei è un bolido scagliato da trenta metri sulla sinistra dell'incolpevole Recchia, che si getta invano e si alza tutto inzaccherato.

Si gioca in un terreno orrendo, anche se si sperava di aver risolto gran parte dei problemi con gli innesti di erba estivi. Quale erba, qui sembra di essere a Riccione, santo Dio. La Reggiana può raddoppiare con Tribuzio al 7', con Greatti (che quest'oggi debutta in granata) all'8' e con Mezzalira al 10'. Poi, piano piano, esce il Parma, che conquista la metà campo e nella ripresa pareggia con Salomoni che, con un colpo di testa dopo un traversone da calcio d'angolo, punisce la difesa reggiana. I migliori della Reggiana: Sardei, Greatti e Calvani (Ogliari è impiegato nel ruolo di mediano). Mezzalira è decisamente fuori forma, piuttosto pesante e lento. Ma l'impressione migliore alla fine la suscita il Parma con quel suo Sentimenti V davvero eccezionale a dirigere la difesa. Ah, se l'avessimo noi al posto di Zennaro...

9 ottobre 1960

**Venezia-Reggiana: 1-1 (1-0)**

**Venezia:** Bubacco, Grossi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Orlando, Callegari, Raffin, Farinelli.

**Reggiana:** Dreossi, Martiradonna, Calvani; Corsi, Zennaro, Placanica; Tribuzio, Sardei, Greatti, Deotto, Ogliari.

**Arbitro:** D'Agostini di Roma.

**Gol:** Raffin al 32', Sardei al 87'.

**Note.** Ancora Sardei consente alla Reggiana di pareggiare la partita col forte Venezia a tre minuti dal termine. Si gioca davanti a 5mila spettatori, sotto una pioggia battente, cosa che si ripete da tempo memorabile per la Reggiana a Sant'Elena. *Que c'est triste Venise...* Nel primo tempo la Reggiana domina il centrocampo. Nella Reggiana debutta il giovane mediano Placanica, prelevato dal Pizzo Calabro (Ogliari ritorna nel suo naturale ruolo di ala sinistra), e ritorna anche Deotto (fuori invece Catalani e Mezzalira). Il gol è un mezzo infortunio del portiere Dreossi, che non riesce a bloccare il tiro su punizione di Farinelli. Entra Raffin ed è gol. Tribuzio è decisamente il migliore in campo e da lui parte la riscossa granata. Merita il pareggio la Reggiana anche se Raffin, al 38' del secondo tempo, colpisce una traversa. Si ritorna convinti di essere sulla strada giusta.

16 ottobre 1960

**Reggiana-Palermo: 3-3 (1-1)**

**Reggiana:** Dreossi, Martiradonna, Calvani; Corsi, Zennaro, Placanica; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Ogliari.



## Dopo la sconfitta interna col Prato sembriamo cotti. Zennaro è tagliato, ritorna Bertoli e arriva Gariboldi.

**Palermo:** Anzolin, De Bellis, Sereni; Ferri, Grevi, Benedetti; Sandri, Mosca, Fantini, Bernini, Morosi.

**Arbitro:** Bonetto di Torino.

**Gol:** Morosi al 9', Catalani al 12', Fantini al 54' e al 74', Sardei all'83', aut. di Grevi all'86'.

**Note.** Si gioca una specie di derby di ex (nel Palermo militano Sereni, Grevi, e manca Malavasi). Nella Reggiana c'è Greatti. Il cielo è coperto e ci sono circa 8mila spettatori al Mirabello. La Reggiana non demerita, soprattutto per l'impeto col quale recupera nel finale i due gol di vantaggio palermitano. Ancora incerto Dreossi, soprattutto nella seconda rete siciliana. Bene invece i due terzini Martiradonna e Calvani, mentre Greatti si dimostra più valido nell'impostazione, che non nelle conclusioni. Che non sia una punta? Dopo l'uno-due di Fantini (un giocatore reggiano che mai ha giocato nella Reggiana), i granata recuperano con il solito Sardei e poi con un tiro di Corsi deviato da Grevi. Si conclude sul 3 a 3, tutto sommato giusto. Reggiana e Palermo sono pressoché gemelle, proprio come le Kessler, per i continui scambi di giocatori, altro che "Rocco e i suoi fratelli", che è programmato tra qualche giorno all'Ambra. Quando poi si fanno tre gol ad Anzolin...

23 ottobre 1960

**Reggiana-Prato: 2-3 (0-1)**

**Reggiana:** Ferretti, Martiradonna, Calvani; Corsi, Zennaro, Bonini; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Ogliari.

**Prato:** Ghizzardi, Rossi, Targioni; Moradei, Rizza, Magi; Leonardi, Nattino, Mencacci, Dell'Angelo, Baruffi.

**Arbitro:** Carminati di Milano.

**Gol:** Mencacci al 6', Tribuzio al 49', Mencacci al 72', Dell'Angelo al 90', Greatti al 91'.

**Note.** Patatrac. Quando sembrava che la Reggiana fosse in fase di miglioramento, destinata a raggiungere la prima vittoria in campionato, ecco il capitolombolo. Il Prato non solo vince al Mirabello, ma ci strapazza e ci umilia. I gol che ci sommergono potevano essere anche quattro o cinque. Dreossi viene sostituito dal giovane Ferretti, incolpevole sui tre gol subiti. Si gioca sotto un cielo coperto e davanti a 6mila spettatori, mentre al Radium viene proiettato il film di Florestano Vancini "La lunga notte del 43". Adesso Zennaro diventa davvero un peso insopportabile e balla per tutta la partita. Ma questo qui davvero l'hanno visto prima? Con lui sono in giornata negativa i due terzini, e in particolare Marti-

radonna, lento, impreciso, pasticciaccio. Difesa colabrodo: sei gol subiti in due partite interne. Che abbiano perso la testa per Claudia Cardinale, impegnata a Reggio a girare alcune scene del suo ultimo film? Loro, davanti, con Mencacci, Leonardi e Dell'Angelo, sembrano di un'altra categoria (quei tre lo saranno tra poco). Dell'Angelo colpisce anche una traversa, mentre Tribuzio viene clamorosamente atterrato a tre metri dal portiere Ghizzardi, senza che l'arbitro decreti la massima punizione. Si annunciano epurazioni e nuovi arrivi in casa granata, mentre gli sportivi attendono i giocatori fuori dagli spogliatoi per contestarli. Poveri noi, quest'anno va bene se ci salviamo. Hai capito, Gigi?

30 ottobre 1960

**Pro Patria-Reggiana: 1-1 (1-0)**

**Pro Patria:** Provasi, Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Rondanini, Borsani; Meraviglia, Calloni I, Calloni II, Crespi, Pagani.

**Reggiana:** Ferretti, De Ponti, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Mezzalana.

**Arbitro:** Parisi di Messina.

**Gol:** Meraviglia al 32', Sardei all'87'.

**Note.** Come a Venezia. Un bell'1 a 1, grazie al gol di Sardei (ancora lui) a due minuti dalla fine. La Reggiana si risollewa in casa di una squadra coi fiocchi, come questa Pro, che dopo aver vinto il campionato di serie C, adesso si è posta al vertice di quello di B, coi suoi due Calloni, uno dei quali, Giampiero, sarà granata. Sembra certo il debutto di Arbizzi al centro della difesa e invece Del Grosso ne inventa un'altra delle sue: Corsi centromediano. Debutta come terzino il giovane De Ponti (in settimana era stato anche acquistato il centravanti Luigi Buglioni). Un gol di Catalani è annullato per fuori gioco. Alla fine il pareggio è giusto, anche se un tiro di Tribuzio, al 25' della ripresa, meritava miglior sorte. Il pallonetto di Sardei alla fine risolve la contesa, che si è giocata in un pomeriggio grigio e davanti a quasi 7mila persone. Nella stessa domenica il Parma soccombe al Tardini all'Ozo Mantova e i virgiliani, seguiti da oltre 5mila tifosi impazziti, sono al vertice della classifica.

13 novembre 1960

**Brescia-Reggiana: 1-1 (1-0)**

**Brescia:** Brotto, Martini, Ratti; Magri, Ferrazzi, Turra; Marchetto, Rizzolini, Cella, Szoke, Vigni.

# 1960-61

*Il gol di Catalani al Como, nella partita tra Reggiana e Iariani che si disputa al Mirabello il 13 novembre 1960, vinta dalla Reggiana per 1 a 0.*



*Il primo gol di Volpi al Genoa, nella grande partita disputata dalla Reggiana con i più titolati avversari il 4 dicembre 1960, vinta dalla Reggiana per 5 a 0.*



# 1960-61

*La rete di Mezzalira al Genoa nella goleada della Reggiana del 4 dicembre 1960. Si tratta del primo dei cinque gol granata.*



*Il gol di Volpi che apre le marcature della Reggiana contro la Sambenedettese, il giorno di Natale del 1960. La partita finirà 4 a 0 per i granata. Panettone per tutti.*



## *La Reggiana si rilancia con pareggi esterni e la vittoria sul Como e sul Verona. Allora non siamo scarsi...*

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Mezzalira.

**Arbitro:** Politano di Cuneo.

**Gol:** Mezzalira al 59', Ratti all'81'.

**Note.** Ecco una partita che si poteva e si doveva vincere. Come ha fatto il giovane Kennedy, che ha sovvertito tutti i pronostici ed ha vinto le presidenziali in America. La Reggiana domina il Brescia e meritava i due punti. Il debutto di Gariboldi, il nuovo esperto terzino di quasi 38 anni (è ritornato anche il centromediano Bertoli), è più che positivo. Si gioca su un terreno buono nel nuovo stadio di Mompiano, che sta al Mirabello come Pelè sta a Zennaro. Ci sono 10mila spettatori o giù di lì. Per tutto il primo tempo i granata hanno in mano le redini del gioco, condotto con una linea arretrata arcigna, che si fonda su un certo pressing compiuto dai due terzini Gariboldi e Calvani, da Corsi, Fabbris e Bonini. Una linea che è difficile perforare. Il vantaggio della Reggiana è meritato. C'è un'azione della linea d'attacco, conclusa bene da Mezzalira. Il Brescia deve ringraziare la buona sorte se riesce a pareggiare a dieci minuti dalla fine con un tiro fortunoso, da trenta metri, del terzino Ratti, che s'infiltra nel sette dell'incolpevole Ferretti. Poi è ancora Reggiana, che sfiora il gol con Tribuzio (il migliore in campo) e con Sardei, che pasticcia davanti a Brotto. Due trasferte, due pareggi. Il campionato può ricominciare.

*13 novembre 1960*

**Reggiana-Como: 1-0 (1-0)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Mezzalira.

**Como:** Lonardi, Ballerini, Valpreda; Beretta, Pinardi, Landri; Dell'Omodarme, Stefanini I, Teneggi, Governato, Flaborea.

**Arbitro:** Cariani di Roma.

**Gol:** Catalani al 16'.

**Note.** Cielo coperto e 7mila spettatori al Mirabello per quest'incontro che oppone i granata al Como, che appaia il Mantova in testa alla classifica. La Reggiana vince con merito una partita difficile. Il terreno non è certo perfetto e la nuova amministrazione, nata dal voto del 6 di novembre, promette un nuovo stadio che non si farà. Come quello di Mompiano? Ma sì, come quello di Mompiano. Tanto a noi stò stadio non ce lo costruirà, per dirla con la giovane Mina, che canta ad Albinea per la Croce Rossa, "Nessuno, ti giuro nessuno".

La Reggiana vince e lo deve al gol di Catalani, che stoppa di petto un traversone di Tribuzio e tira di destro nell'angolo della porta difesa da Lonardi. La Reggiana conclude in porta otto volte e il Como solo due. I granata colpiscono anche due clamorosi pali. Tra i reggiani si segnala la prova superlativa di Calvani, davvero perfetto marcatore del forte Dell'Omodarme.

*20 novembre 1960*

**Foggia-Reggiana: 1-0 (0-0)**

**Foggia:** Biondani, Bartoli, De Pase; Baldoni, Odling, Diamantini; Compagno, Stornaiuolo, Nocera, Merlo, Patino.

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Mezzalira.

**Arbitro:** Cotugno di Civitavecchia.

**Gol:** Nocera all'8'.

**Note.** Giornata primaverile e 10mila spettatori allo Zaccheria di Foggia. I tifosi si fanno sentire e spingono i locali alla prima vittoria in campionato. A farne le spese siamo noi, che oggi sembriamo tornati quelli di inizio campionato. I satanelli aprono il match imponendo un ritmo frenetico che ci mette alle corde. Sfiorano subito il gol con Merlo (che tra poco sarà granata, senza fortuna) e Nocera, che un minuto dopo la mette dentro su azione di Baldoni. C'è una timida reazione della Reggiana, poi la partita si mantiene equilibrata. Un'azione di qua e una di là. Al 35' del secondo tempo la Reggiana ha la palla del pari, ma il tiro di Sardei è fermato sulla linea di porta dal difensore Bartoli. Portiamo a casa nulla (mentre Marino Barreto junior è al Carillon con i suoi angeli negri, e in fondo è giusto così).

*27 novembre 1960*

**Reggiana-Verona: 1-0 (0-0)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Sardei, Greatti, Catalani, Mezzalira.

**Verona:** Ciceri, Basilianni, Fassetta; Zamperlini, Rampazzo, Morin; Zerlin, Cera, Corso, Zavaglio, Fontanesi.

**Arbitro:** Cataldo di Reggio Calabria.

**Gol:** Catalani al 54'.

**Note.** Tempo grigio e fondo del terreno molto pesante per le piogge cadute nei giorni precedenti. I presenti sono 5mila. La Reggiana attacca praticamente per tutto il primo tempo, nonostante il pantano e riesce più volte ad arrivare vicino al gol, che si concreta solo all'inizio della ripresa con Catalani. Il capitano granata recupera un palla crossata dalla destra

## Grande Reggiana contro il Genoa: cinque gol col debuttante Volpi sugli scudi.

da Tribuzio e da tre metri batte imparabilmente Ciceri. Il Verona ha una reazione labile e solo una volta, con Zavaglio al 35' della ripresa, potrebbe segnare. La palla non entra. Dei granata ancora superlative le prove di Gariboldi e di Calvani, ma il migliore in campo è senza dubbio Greatti.

E non è più una sorpresa, come Cesare Campioli che, dopo le elezioni, viene rieletto sindaco. Ma quindici anni non posson bastare?

4 dicembre 1960

**Reggiana-Genoa: 5-0 (3-0)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Corsi, Bertoli, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani, Mezzalira.

**Genoa:** Franci, Corradi, Beccattini; Rivara, Beraldo, Occhetta; Bolzoni, Pantaleoni, Bean, Leoni, Pesaola.

**Arbitro:** Rebuffo di Milano.

**Gol:** Mezzalira al 6', Volpi al 19' e al 26', Catalani al 53', Bonini all'80'.

**Note.** E' la partita dell'anno, del decennio, e, assieme a Reggiana-Cosenza del dicembre del 1990, del secolo. Sul piano del risultato altisonante, più che dell'importanza della gara. Come importanza, la partita del secolo potrebbe essere Milan-Reggiana: 0-1, del 1 maggio del 1994. Ma concentriamoci su questo spettacolo calcistico granata. Arriva a Reggio il Genoa col suo blasone, penalizzato di sette punti e già a quota sei (sarebbe secondo in classifica senza la penalizzazione). Tra le sue fila annovera fior di campioni, nomi altisonanti come Pesaola, Occhetta, Bean, il nostro ex Frignani, oggi in tribuna, e chi più ne ha più ne metta. Noi facciamo debuttare, per l'occasione, un ragazzone di 19 anni, Carletto Volpi, un centravanti che dicono veloce e mobile, ma appunto un ragazzo. E Volpi sarà la rivelazione dell'incontro. Il cielo è grigio e la temperatura fredda. Allo stadio accorrono in 9mila, tra i quali qualche gruppetto di tifosi genoani con standardi che saranno assai presto ripiegati. La partita inizia col Genoa all'attacco (la squadra di Frossi vuole assolutamente vincere al Mirabello). Bean ha l'occasione per segnare, ma Ferretti dice no. Poi è un monologo granata (tra le cui file ritorna Bertoli, al centro della difesa). Mezzalira segna al 6', infilando lesto un tocco di Volpi, Volpi segna al 10', ma l'arbitro inspiegabilmente annulla (la sua rete più bella). Il biondo centravanti reggiano risegna al 19' e al 26', mentre la squadra dei grifoni è in panne, e sembra

scatenato. Una furia. D'altronde lui è sampdoriano. Ci mette anche il veleno. Si chiude il primo tempo con i genoani che non riescono a capire se stiano incontrando la Reggiana o il Santos. Pesaola litiga anche con la rete di recinzione della tribuna e l'imperioso Gariboldi non gliene fa toccare una. Succede anche a Bolzoni col superlativo Calvani. Fantastico Fabio Bonini che, dopo il gol di Catalani, mette a segno il 5 a 0 con un bolido da trenta metri. Il pubblico dei distinti comincia a far tifo coi piedi sui legni dei tubolari e la gente canta, rivolta ai malcapitati rossoblu: "A ian ciapè la bàla".

11 dicembre 1960

**Simmenthal Monza-Reggiana: 2-0 (1-0)**

**Simmenthal Monza:** Rigamonti, Ramusani, Adorni; Melonari, Ghioni, Latini; Brugola, Bersellini, Maschietto, Maestri, Mattavelli.

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Corsi, Bertoli, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani, Mezzalira.

**Arbitro:** Rancher di Roma.

**Gol:** Bersellini al 17' e all'82'.

**Note.** Veniamo a Monza, nello stadio Sada, convinti di fare polpette del Simmenthal senza preoccuparci della gelatina. E invece i reggiani, che hanno inaugurato la trasferta in autostrada, tornano con le pive nel sacco. D'altronde, noi continuiamo a rifilar loro delle bufale (Catalani, poi Pistacchi), fenomeni da noi e brocchi per loro e i monzesi si vendicano così, rifilandoci otto gol in tre partite giocate qui, con tre secche sconfitte. Quest'anno nel Monza c'è anche Ramusani (Pistacchi è già stato girato al Modena) e lui sì che si rivela un ottimo investimento. Il problema è che Ramusani, a pochi minuti dall'inizio, compie uno svarione (l'unico) difensivo e mette Mezzalira nelle migliori condizioni per andare a rete. Che ci sia stato nel contratto, come l'autogol di Grevi? Niente da fare. Errore clamoroso al quale ne seguiranno altri due, entrambi di Tribuzio. Non è dunque che la Reggiana non abbia giocato al calcio. E' che qui a Monza non si passa. Tra i biancorossi locali c'è anche Latini, che il Monza, su consiglio di Mauro Aigotti, ha acquistato dal Palermo. Buona anche la sua gara. Ma chi ci mette sotto è quel Borsellini, che tra qualche anno riuscirà a far vincere lo scudetto all'Inter come allenatore. Cosa più che mai complicata, pare.

18 dicembre 1960

**Marzotto-Reggiana: 0-1 (0-0)**

# 1960-61

*La Reggiana che perde nettamente a Messina l'8 gennaio 1961: Da sinistra, in piedi: Volpi, Buglioni, Bonini, Fabbris, Bertoli. Accosciati: Greatti, Ferretti, Calvani, Tribuzio, Catalani, Martiradonna.*



*L'unico numero del giornale "Forza Reggiana", che viene pubblicato con la Reggiana che gioca in campo esterno. Si tratta della domenica dell'incontro Mantova-Reggiana, il 29 gennaio 1961.*



# 1960-61

*Il gol di Tarabbia alla Reggiana nel derby del Po tra Mantova e Reggiana, disputato allo stadio Martelli il 29 gennaio 1961 e terminato con la netta vittoria virgiliana per 5 a 1.*



*La Reggiana che per il terzo anno consecutivo trionfa a Parma per 1 a 0, nel derby disputato il 12 febbraio 1961. Nella fotografia sotto, in primo piano a sinistra Gino Lari e Gigi Del Grosso, poi Gariboldi, Fabbris, Bonini, Greatti, Volpi. Accosciati: Catalani, Dreossi, Tribuzio, Corsi, Martiradonna, Calvani*



## *Trionfo di Natale con la Sambenedettese, dopo il colpo di Valdagno. Capodanno senza botto con la Triestina.*

**Marzotto:** De Rossi, Carta, Ruffinoni; Galzignato, Porra, Schiavo; Busato, Temellin, Smerzy, Redegalli, Ferrarese.

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Martiradonna, Bertoli, Bonini; Correnti, Greatti, Volpi, Catalani, Dazzi.

**Arbitro:** Cirone di Palermo.

**Gol:** Correnti al 74'.

**Note.** Qui allo Stadio dei fiori di Valdagno c'è poca gente (un migliaio scarso di presenze) in una giornata di pioggia. Il Marzotto è ultimo in classifica, candidato serio alla retrocessione, dopo campionati d'avanguardia per puntare alla A. E il conte Marzotto, compresi i suoi famigliari e magari anche la nostra contessa che di cognome fa Vacondio e di nome Marta, sono parecchio arrabbiati. Il conte ha appena multato i suoi giocatori e la partita con la Reggiana appare quella della vita. Capita così che i veneti si presentino molto nervosi in campo e attacchino subito in modo disordinato i nostri. La Reggiana contiene le sfuriate offensive dei locali e poi prende in mano le redini dell'incontro, che chiude con Correnti (debutto, assieme a Dazzi, per il giovane acquistato dal Crema) alla mezz'ora della ripresa. E si che eravamo privi di Corsi, Tribuzio, Sardei e Mezzalira. I non molti reggiani venuti sin qui esultano. Dispiace per quelli che sono rimasti a casa, per il conte e anche per l'ex Smerzy (da ricordare alcune sue partite nella Reggiana in IV serie). Quanto tempo fa...

*25 dicembre 1960*

**Reggiana-Sambenedettese: 4-0 (2-0)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Bertoli, Bonini; Mezzalira, Greatti, Volpi, Catalani, Dazzi.

**Sambenedettese:** Patrignani, Alberti, Pin; Mecozzi, Baston, Venturini; Novali, Valentinuzzi, Beni, Rumignani, Pennati.

**Arbitro:** Rebuffo di Milano.

**Gol:** Volpi al 12', Greatti su rig. al 16', Catalani al 61', Volpi all'89'.

**Note.** Si pranza con cappelletti, zampone col purè e zuppa inglese della nonna, poi papà ti porta alla Reggiana. Che bello lasciare gli zii e i parenti, senza essere costretti a recitare le poesie di Natale e visitare presepi. Il Natale al Mirabello è come l'ultimo giorno di scuola. Fresco e libero. E sulle gradinate c'è gente, 7mila persone, che la pensa più meno così. E che vuol bene al Bambin Gesù, ma anche alla Reggiana. C'è anche chi si porta da casa un thermos e chi un plaid. Ma freddo per freddo questa Reggiana è tutta da vedere. Gariboldi sembra San Giuseppe, Catalani la Madon-

na. Bambin Volpi mette dentro altri due gol da favola, uno, il primo, con un bolido da lontano. Greatti, il migliore assieme al biondino, trasforma un rigore e controlla il centrocampo. Che bella coppia i due, sembrano Dean Martin e Jerry Lewis, tanto sono affiatati. Adesso, dopo il trionfo di Natale con la Samb, ci resta solo, per aprire bene l'anno, un Capodanno col botto contro la Triestina.

*1 gennaio 1961*

**Reggiana-Triestina: 1-1 (0-1)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Bertoli, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani, Mezzalira.

**Triestina:** De Min, Bernard, Brach, Larini, Frigeri, De Grassi; Fogar, Trevisan, Secchi, Cazzaniga, Fortunato.

**Arbitro:** Sebastio di Taranto.

**Gol:** Trevisan al 17', Volpi su rig. all'82'.

**Note.** Inizia il 1961 con un pareggio raggiunto col fiatone. Sofia Loren e Marcello Mastroianni sono appena apparsi all'Ambra ne "La ciociara" di De Sica. La Triestina non è la Samb, è una squadra coi fiocchi (o almeno così appare, perchè a fine campionato scenderà in serie C) e la scoppietante Reggiana di Natale, a Capodanno non si ripete. Anzi i granata rischiano di perdere la partita, dopo il rigore sbagliato da Greatti al 12' del primo tempo. Sembra non ci sia più una pezza da metterci. Ce la mette, ancora su rigore che Greatti non vuole più tirare, Volpi a sette minuti dalla fine. Il biondino stavolta la butta dentro senza usare il fioretto, ma con una fiondata terribile, che entra nel mezzo della porta egregiamente difesa da De Min. Un minuto prima, per proteste, era stato espulso il giuliano Cazzaniga. Secondo Guglielmo Fanticini (*Gazzetta dello sport*): "Calvani ha giostrato al meglio delle sue possibilità su un terreno infame". C'è molto freddo e neve ai lati del campo, un acquetta cade durante l'incontro e si radunano, in una buia giornata d'inizio d'anno, freddissima, nei quartieri alti della classifica di B, dopo l'avvio incerto. Il 1961 (unico anno che, girato all'incontrario, dà gli stessi numeri) quali altre soddisfazioni ci potrà ora regalare?

*8 gennaio 1961*

**Messina-Reggiana: 3-0 (2-0)**

**Messina:** Breviglieri, Kirchmaier, Stucchi; Radaelli, Cardillo, Spagni; Sacchella, Frascchini, Carminati II, Landoni, Brede- sen.

**Reggiana:** Ferretti, Martiradonna, Calvani; Fabbris, Bertoli,

## Vinciamo con l'ex grande Alessandria, poi batosta a Mantova e a Catanzaro. Addio sogni di gloria?

Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani, Buglioni.

**Arbitro:** Sanani di Trieste.

**Gol:** Bandoni al 12', Sacchella al 37', Carminati II al 72'.

**Note.** Terreno pesante e 10mila sugli spalti del Celeste. E stavolta i presenti esultano per il KO della Reggiana. Si tratta di una vittoria, quella giallorosa, ineccepibile, netta, meritata. I siciliani presentano Radaelli al posto di Dotti e Bredesen al posto di Ciccolo. Ma i presenti non fanno rimpiangere gli assenti. Tra i granata ritorna in campo Martiradonna (al posto di Gariboldi, infortunato) e debutta Buglioni, recentemente acquistato come centravanti, e schierato all'ala sinistra. L'assenza di Gariboldi si rivela determinante e tutta la difesa granata va in tilt. Giornata negativa anche per il guardiano Ferretti, difeso dal giovane Fabbris, schierato come libero. A poco vale recriminare sul palo di Greatti colpito al 35' della ripresa. Comincia male questa quindici giorni al Sud. Con tre gol sul groppone attraversiamo lo Stretto.

22 gennaio 1961

**Reggiana-Alessandria: 2-1 (2-1)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Palcanica, Fabbris, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani, Mezzalira.

**Alessandria:** Stefani, Melideo, Snidero, Giacomazzi, Bercellino, Soncini; Filini, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

**Arbitro:** Di Tonno di Lecce.

**Gol:** Fanello al 16', Tribuzio al 17', Mezzalira al 33'.

**Note.** La partita di Catanzaro era stata rinviata per nebbia. Nebbia a Catanzaro? Sì. Quando arriva la Reggiana succedono cose turche (o padane che siano). E si riprende col match contro l'Alessandria, una nobile decaduta dove figura un reggiano, anzi un bagnolese doc, Carlo Stefani. E' il portiere dei grigi, che giocano contro i granata in una giornata grigia, freddissima, su un terreno ghiacciato e davanti a 5mila spettatori. Tutto si svolge nel primo tempo. Dopo il gol dello svelto Fanello, che supera Fabbris in velocità e batte Ferretti, c'è l'uno-due dei granata. Prima Volpi si fa largo sulla sinistra e allarga a Mezzalira che traversa, inzucca Tribuzio ed è pareggio. Poi ancora Volpi crossa e Catalani di testa anticipa Stefani, arriva Mezzalira e la mette dentro. Nella ripresa noi a difendere il vantaggio e loro alla ricerca disperata del pari. Finiamo sfiniti, ma vincenti.

29 gennaio 1961

**Ozo Mantova-Reggiana: 5-1 (2-0)**

**Ozo Mantova:** Negri, Tarabbia, Castellazzi; De Angelis, Cancian, Longhi; Simoni, Del Negro, Uzzecchini, Gianmarinaro, Recagni.

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Corsi, Bertoli, Palcanica; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani, Mezzalira.

**Arbitro:** Leita di Udine.

**Gol:** Uzzecchini al 31', De Angelis al 33', Del Negro al 47', Uzzecchini al 56', Del Negro al 68', Tribuzio al 75'.

**Note.** Da Reggio era partito anche un treno speciale, oltre a numerose auto e pullman. E il "Forza Reggiana" era uscito in edizione straordinaria (l'unica volta per una partita esterna col titolo di un canzone del momento "Dai Reggiana, non Carolina, dai"). Dei 15mila presenti allo stadio di Mantova almeno 3mila sono tifosi granata. A Mantova vivono questa stagione come il coronamento di una lunga rincorsa verso il Paradiso. Sono primi in classifica e seguono la squadra a migliaia anche in trasferta coi loro stendardi biancorossi. Li allena Edmondo Fabbris, che ormai è più noto e amato del poeta Virgilio. Ci mettono sotto e dimostrano di essere i più forti. Il punteggio è però esagerato. La Reggiana si mangia diversi gol e gioca al calcio. Scrive la "Gazzetta di Mantova": "Bisogna dare atto alla Reggiana della sua condotta di gara aperta e audace, a volte perfino presuntuosa...Lo spettacolo è stato salvato". Fare spettacoli e subire cinque gol? Meglio giocare come con l'Alessandria perché a noi di venire qui a Mantova a divertire i mantovani non ci va giù. Ancora un paio di ingenuità di Ferretti, che non è in forma, poco mobile Bertoli, Gariboldi più volte saltato da Recagni, salviamo Greatti e Palcanica. Torniamo a casa coi "mantuàn" che ci sottono fino a Luzzara e ricaduti a metà classifica. Ma andate a mangiare polenta e pescegatto...

1 febbraio 1961

**Catanzaro-Reggiana: 3-1 (1-0)**

La partita doveva disputarsi il 15 gennaio ed è stata rinviata per la nebbia.

**Catanzaro:** Bandoni, Bonari, Claut; Di Fant, Bigagnoli, Costa; Rambone, Ponzoni, Susan, Florio, Ghersetich.

**Reggiana:** Dreossi, De Ponti, Calvani; Corsi, Martiradonna, Fabbris; Correnti, Sardei, Greatti, Bonini, Dazzi.

**Arbitro:** Annoscia di Bari.

**Gol:** Ghersetich su rig. al 26', Sardei al 64', Rambone all'87' e al 90'.

# 1960-61

Tribuzio anticipato da Baldisserrì, nell'incontro tra Reggiana e Venezia che si disputa al Mirabello il 19 febbraio 1961.



Un'uscita di Dreossi nell'incontro tra Reggiana e Venezia che si disputa al Mirabello il 19 febbraio 1961, terminato con la vittoria della Reggiana per 2 a 1.



# 1960-61

La Reggiana che batte la Pro Patria il 5 marzo del 1961. Da sinistra, in piedi: Dreossi, Volpi, Mezzalira, Sardei, Greatti, Martiradonna. Accosciati: Gariboldi, Tribuzio, Bonini, Corsi, Calvani.



Il gol di Mezzalira alla Pro Patria, nell'incontro tra Reggiana e bustocchi, che si svolge al Mirabello il 5 marzo 1961, vinto dalla Reggiana per 4 a 2.



*Il ritorno ci sorride. Abbattiamo il Novara, trionfiamo per la terza volta a Parma, superiamo il fortissimo Venezia.*

**Note.** Stavolta la nebbia non c'è a Catanzaro, e non ci sarà mai più. Non c'è il sole, ma una leggera pioggerellina e 2.500 presenti. Era ormai pareggio e tutto sommato giusto, fino a due minuti dalla fine. Nella partita della sostituzione di Ferretti con Dreossi, che peraltro non ha alcuna responsabilità sui tre gol (uno su rigore), e del ricorso a una formazione completamente nuova rispetto a quella di Mantova, con Sardei che rientra, la Reggiana, grazie proprio a Sardei, era riuscita a pareggiare il conto ad inizio ripresa (buona anche la prestazione di Correnti). Poco dopo il pareggio, Sardei ha avuto anche la palla del vantaggio, che è finita di poco a lato. Si dormicchia un po', sembra tutto finito. Poi zac, e ancora zac di Rambone (sembra Maspes che batte Gaiardoni alla "Sei giorni") e noi a casa ancora con mosche in mano.

## GIRONE DI RITORNO

5 febbraio 1961

**Reggiana-Novara: 4-1 (3-0)**

**Reggiana:** Dreossi, Martiradonna, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Catalani.

**Novara:** Lena, Zanetti, Scaccabarozzi; Baira, Udovicich, Molinari; Manzino, Canto, Mentani, Zeno, Bramati.

**Arbitro:** D'Agostini di Roma.

**Gol:** Catalani al 2', Volpi al 24', Greatti al 36', Scaccabarozzi su rig. al 51', Sardei al 90'.

**Note.** Scorpacciata di canzoni di Sanremo in settimana (com'è bella Elisabeth Taylor in "Venere in visone" all'Ambra), con un bell' "Al di là" e un pirotecnico Celentano che alla sua donna vuole dare ben ventiquattromila baci. Noi ne diamo quattro al Novara e ce n'era proprio bisogno, dopo le ultime due batoste esterne. Si gioca in un bel pomeriggio di sole e davanti a circa 6.500 spettatori. Ottimo Dreossi, che nella prima parte del secondo tempo sventa almeno tre occasioni degli azzurri novaresi. Oltre al portiere ripescato, ottimi Greatti e Corsi. Intanto, dopo questi quattro gol, le statistiche dicono che i granata hanno l'attacco più prolifico della serie B. Adesso, col ritorno di Sardei, che continua imperterrito a segnare, siamo anche costretti a schierare Catalani all'ala sinistra. Ah, se ci fosse anche la difesa...

12 febbraio 1961

**Parma-Reggiana: 0-1 (0-0)**

**Parma:** Recchia, Panara, Silvagna; Neri, Sentimenti V, Carano; Calzolari, Salomoni, Calegari, Luosi, Moriggi.

**Reggiana:** Dreossi, Gariboldi, Calvani; Corsi, Martiradonna, Fabbris; Tribuzio, Greatti, Volpi, Bonini, Catalani.

**Arbitro:** Righi di Milano.

**Gol:** Volpi al 59'.

**Note.** E tre. Tre partite al Tardini in tre anni. E tre vittorie di Reggio contro Parma, mentre al D'Alberto viene proiettato "Ben Hur" col solito Charlton Heston. La vendetta continua prolifica. E' "Come sinfonia", la bella canzone di Pino Donaggio, la più bella del festival, la cavalcata granata. Partiamo dal presupposto che i 5mila reggiani (15mila i presenti in uno stadio zeppo già un'ora prima del fischio d'inizio e con la polizia a tener fuori la gente, per evitare, anche quest'anno, l'invasione del campo) puntavano al pareggio. E così pure Del Grosso. Guardare la formazione difensiva, per capire. Il primo tempo è equilibrato, la Reggiana preferisce coprirsi, e termina a reti inviolate. Nel secondo il gol di Volpi. Punizione di Gariboldi spiovente in area, irrompe Volpi che la mette dentro. Furiose proteste dei crociati per un presunto fuorigioco. L'arbitro convalida. Poi altre tre occasioni granata. Greatti, clamorosa la sua, da pochi passi la mette fuori. Dreossi, Calvani e Tribuzio i migliori dei nostri. Finisce col solito tripudio di giocatori, allenatore, dirigenti e tifosi. E il ritorno verso l'Enza con i clacson spiegati e i vessilli al vento. Come al solito.

19 febbraio 1961

**Reggiana-Venezia: 2-1 (2-1)**

**Reggiana:** Dreossi, Gariboldi, Calvani; Corsi, Martiradonna, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Catalani.

**Venezia:** Baldisserri, Grossi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santon, De Paoli, Raffin, Farinelli.

**Arbitro:** Cataldo di Reggio Calabria.

**Gol:** Raffin al 14', Sardei al 15' e al 29'.

**Note.** Bella giornata di sole e tanto ottimismo tra i 9.500 presenti dopo l'ennesimo exploit di Parma. Arriva il titolato Venezia, che punta alla promozione e subito Raffin lo porta in vantaggio, grazie a un passaggio sbagliato del pur ottimo Calvani, che il pubblico applaude anche dopo l'infortunio. Lui, Calvani, ci mette subito un pezzo e un minuto dopo serve una magica palla a Tribuzio che crossa per Sardei: è pareggio. Ancora Sardei, il gran goleador granata: un suo gran tiro s'infilta poco più tardi nell'angolo sinistro della porta

## *Siamo in zona A, dopo il rocambolesco pari di Palermo e la vittoria rotonda con la Pro Patria.*

difesa dall'ex Baldisserrì. Poi la Reggiana si difende e riesce a portare a casa la vittoria. Nella ripresa uno scontro fortuito tra Martiradonna e De Paoli provoca una forte contusione ad entrambi e l'immediato ricovero all'ospedale per tutti e due. Fino ad allora Martiradonna era stato il migliore in campo, un giocatore completamente ritrovato nel ruolo di centromediano. Adesso ci riaffacciamo nelle zone alte della classifica. La Reggiana è a meno tre dal Palermo, terzo in classifica (le promozioni sono tre). Perché non sperare?

26 febbraio 1961

### **Palermo-Reggiana: 3-3 (1-2)**

**Palermo:** Anzolin, De Bellis, Benedetti; Ferri, Grevi, Malvasi; Dal Molin, Fantini, Arce, Bernini, Morosi.

**Reggiana:** Dreossi, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Mezzalira.

**Arbitro:** Politano di Cuneo.

**Gol:** Fantini al 6', Sardei al 15', Greatti al 34', Bernini al 50', Fantini al 56', Volpi all'82'.

**Note.** Grande, maiuscola partita della Reggiana, delgrossiana più che mai qui alla Favorita, gremita da oltre 20mila spettatori. Ce ne fanno tre? E noi non dobbiamo essere da meno. Noi gliene facciamo tre e tentiamo di infilare anche il quarto. Così raggiungiamo un pareggio e non sappiamo se esultare o recriminare. Loro entrano in campo nervosi (l'allenatore Baldi, con la squadra terza in classifica, era stato sostituito in settimana). Segnano subito con quel Fantini, che deve aver un conto aperto con Reggio, poi il solito Sardei scarta tre avversari e la mette dentro con un tiro secco da trenta metri. Gol capolavoro. Accontentarsi? Macché. Greatti, dopo un rapido dialogo con Tribuzio, segna il punto del vantaggio. Saremmo a meno uno dai rosanero. Nella ripresa loro si svegliano e avanzano di brutto. Prima è il pareggio, poi il vantaggio. Sembra finita. Ma la Reggiana delgrossiana ha sette vite e Volpi, a otto minuti dal termine, riproduce a fotocopia il risultato dell'andata. Non abbiamo bisogno dell'autogol di Grevi, noi, per portare a casa un punto.

5 marzo 1961

### **Reggiana-Pro Patria: 4-2 (2-0)**

**Reggiana:** Dreossi, Gariboldi, Calvani; Corsi, Martiradonna, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Mezzalira.

**Pro Patria:** Dalla Vedova, Amadeo, Taglioretti; Rondanini, Zaganò, Crespi; Bernasconi, Calloni I, Calloni II, Maltinti, Pagani.

**Arbitro:** De Robbio di Torre Annunziata.

**Gol:** Mezzalira al 1', Greatti al 15', Pagani al 61', Gariboldi al 63', Bernasconi al 78', Sardei all'88'.

**Note.** Quasi diecimila tifosi al Mirabello col sole primaverile a far da contorno. La partita è combattuta e tutt'altro che scontata. La Reggiana colpisce anche due traverse e le viene inspiegabilmente annullato un gol. È la vera Reggiana quella che segna a grappoli e che subisce anche, però. Secondo Gugliemlo Fanticini (*Gazzetta dello sport*) "La Reggiana ha estro, vigoria, tenuta eccellente". E arriva a meno uno dal Palermo e dal Messina, secondo e terzo in classifica (il Mantova è largamente primo). Da incorniciare il gol di Greatti: da solo si libera di due avversari, punta a rete e da venti metri effettua un tiro che prima colpisce il palo, poi s'infiltra nella porta difesa da Dalla Vedova. Tutti in piedi e applausi. Ottimo anche il gol di Sardei, che di avversari se ne beve due anche lui e scocca un poderoso tiro che s'insacca da sinistra. Qualche patema dopo i due gol della Pro. Ma con questa Reggiana c'è anche lo spettacolo della sofferenza, oltre a quello della gioia. Reggiana esplosiva, effervescente, idrolitinaiana. E noi cantiamo con Mina "blublublublublù le mille bolle blu"...

12 marzo 1961

### **Reggiana-Brescia: 1-1 (1-1)**

**Reggiana:** Dreossi, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Martiradonna, Bonini; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Mezzalira.

**Brescia:** Moschioni, Ferrazzi, Di Bari; Szoke, Martini, Venturi; Favalli, Rizzolini, Marchetto, Turra, Vigni.

**Arbitro:** Gazzano di Genova.

**Gol:** Vigni al 2', Tribuzio al 31'.

**Note.** Mentre l'Italia si divide sulla colpevolezza o meno di Raul Ghiani e si preoccupa per le condizioni di salute di Liz Taylor, tutta Reggio va al Mirabello per questo incontro di cartello. Loro hanno uno stadio nuovo di zecca e una squadra che è a metà classifica, ma in netto recupero (seguita da 3mila sostenitori). Noi abbiamo la Reggiana quasi in zona promozione, ma disponiamo di un cesso di stadio chiamato Mirabello (chissà perché). C'è il sole e 14mila spettatori che gremiscono all'inverosimile le gradinate. Poco prima era esploso lo scandalo dei balletti verdi a Brescia e gli sftò per i bresciani che chiedono di passare in tribuna è da urlo. A freddo arriva però il gol bresciano, con l'aiuto di un po' di di-dietro (per restare al tema). Vigni la mette dentro (alla

# 1960-61

*Il pareggio di Tribuzio nel combattuto incontro tra Reggiana e Brescia che si svolge al Mirabello il 12 marzo 1961, terminato sul risultato di parità, 1 a 1, con i granata ridotti in dieci uomini.*



*L'autogol di Bertuolo che apre le marcature in Reggiana-Foggia, giocata al Mirabello il 26 marzo 1961, e vinta dalla Reggiana con il rocambolesco risultato di 5 a 3, grazie anche al secondo autogol del foggiano Bartoli. Quasi un record...*



# 1960-61

La Reggiana che batte il Genoa a Marassi, con gol di Volpi, il 9 aprile del 1961. Da sinistra, in piedi: Sardei, Ogliari, Martiradonna, Volpi, De Ponti, Greatti. Accosciati: Corsi, Tribuzio, Placanica, Ferretti, Calvani.



Il gol di Volpi, di testa, che ha consentito alla Reggiana di espugnare Marassi, il 9 aprile del 1961. La Reggiana è a meno 1 dalla terza, il Palermo.



## Dopo il brusco stop di Como, non è mai troppo tardi per la A: cinque gol al Foggia al Mirabello.

porta) calciando la palla mentre la Reggiana era intenta a sistemare la barriera. Proteste e contestazioni. La partita è costellata dalla malasorte e dagli infortuni. La Reggiana non ha quella cosa di cui dispongono evidentemente loro. Bonini è fuori uso, mentre anche Mezzalira e Greatti restano azzoppati. Poi, come una ciliegina, ci si mette anche l'arbitro che espelle Martiradonna per fallo su Marchetto, che deve lasciare il campo. Più di un pareggio non si poteva fare, oggi. E va bene così. Grazie a Tribuzio. E adesso aspettiamo l'eclisse di sole. Altro che "Il mondo di Souzi Huong", che è all'Ambra, con la canzoncina di Nico Fidenco.

19 marzo 1961

**Como-Reggiana: 4-1 (1-0)**

**Como:** Geotti, Ballerini, Corsini; Moretti, Valpreda, Landri; Dell'Omodarme, Stefanini II, Governato, Fontana, Letari.

**Reggiana:** Dreossi, Gariboldi, Calvani; Corsi, Bertoli, Catalani; Ogliari, Greatti, Volpi, Sardei, Mezzalira.

**Arbitro:** D'Agostini di Roma.

**Gol:** Letari al 10', Sardei al 51', Ballerini al 55', Governato al 78', Stefanini II al 79'.

**Note.** Dopo la forte emozione per l'eclisse di sole e la notte in pieno giorno, fenomeno che nessuno rivivrà, ci chiediamo se qui sul lago ci sarà l'eclisse della Reggiana. Arriviamo qui sul lago davvero rimaneggiati, con Catalani nell'inusuale ruolo di mediano, Ogliari al posto di Tribuzio, con Martiradonna squalificato, Bonini inutilizzabile, Greatti e Mezzalira non al meglio dopo gli infortuni di domenica. Se l'eterno secondo Poulidor vince la Sanremo noi possiamo anche vincere qui, coi forti azzurri, del colore dell'acqua del lago. La difesa granata si rivela invece particolarmente perforabile, con Calvani che non riesce a vincere il suo duello con il fortissimo Dell'Omodarme e con Bertoli roccioso e Dreossi incolpevole sui quattro gol. Sardei ci mette una pezza pareggiando l'incontro, poi indecisioni difensive causano il tracollo (tre gol in venti minuti). Si torna delusi e con il Palermo che vola a più tre da noi.

26 marzo 1961

**Reggiana-Foggia: 5-3 (4-0)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani, Corsi, Martiradonna, Greatti, Tribuzio, Sardei, Volpi, Catalani, Mezzalira.

**Foggia:** Biondani, Bertuolo, De Pase; Thermes, Bartoli,

Bortoletto; Compagno, Stornaiuolo, Florindi, Merlo, Patino.

**Arbitro:** Samani di Trieste.

**Gol:** aut di Bertuolo al 4', aut. di Bartoli al 13', Mezzalira al 40', Tribuzio al 41', Merlo al 66', Mezzalira all'81', Florindi all'88'.

**Note.** In questa partita, vinta dai granata in modo delgrosiano (prendendo tre gol e facendone, anche grazie all'avversario, cinque) c'è un grave lutto. Una tifosa granata, Elisa Ferrari Ficarelli, è stroncata da un embolo e muore. Ma nessuno lo sa, durante la partita. E in molti, al Mirabello, parlano dell'omicidio di Muso (Rino Soragni) ad opera di Robinson (Alfredo Casoli) avvenuto in via Fabio Filzi. I due erano capi partigiani. Uno non sopportava di essere stato emarginato anche per colpa dell'altro, solo per aver detto la verità al processo sul delitto dell'ingegner Vischi, ucciso nell'agosto del 1945. La Reggiana vince e convince. Anche se non possiamo sottacere l'importanza, sul punteggio finale, del doppio autogol pugliese ad inizio partita, che è come dire: accomodatevi, prego. I rossoneri foggiani sono al penultimo posto e in piena zona retrocessione (solo il Marzotto li segue). Sono presenti 7mila spettatori al Mirabello in una giornata nuvolosa. La partita sancisce il ritorno di Ferretti in porta e la sistemazione di Greatti in mediana. D'altronde, quando si hanno tre mezze ali come Greatti, Sardei e Catalani, qualcuno va trasferita in altro ruolo. Si vince anche grazie a una doppietta dell'ottimo Mezzalira. E si resta a meno tre dal Palermo. Con il "Forza Reggiana" che aveva titolato, dopo il K.O di Como: "Non è mai troppo tardi", parafrasando la trasmissione del maestro Manzi in tivù.

2 aprile 1961

**Verona-Reggiana: 2-3 (2-2)**

**Verona:** Ciceri, Basilianni, Fassetta; Grava, Rampazzo, Zampolini; Nicoletti, Cera, Corso, Savoia, Zerlin.

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani, Corsi, Martiradonna, Placanica; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Ogliari.

**Arbitro:** Politano di Cuneo.

**Gol:** Savoia al 19', Volpi al 23', Basilianni al 32', Sardei al 41', Tribuzio al 65'.

**Note.** Bè, sì c'è anche un po' di fortuna in questa vittoria a Verona. E c'è anche l'eccezionale bravura di Ferretti, che para un po' di tutto. Però la Reggiana dimostra carattere e generosità. Due volte in svantaggio, recupera e poi dà il colpo del K.O finale con Tribuzio. E' una bella Pasqua questa,



## Dopo i due colpi esterni di Verona e Genova e la vittoria sul Monza la Reggiana è terza in classifica.

caratterizzata anche dalla promozione in serie A della Torre di pallacanestro (era la seconda serie). Il cielo è coperto e ci sono 5mila spettatori, dei quali 2mila reggiani, con bandiera al vento. E non c'era ancora l'Autobrennero. Per andare a Verona bisognava per forza passare dal centro di Mantova, con loro che ancora ci fanno i gestacci (dopo il 5 a 1 ci fecero di tutto). Il disordine difensivo del Verona ci facilita la strada. E così l'infortunio a Rampazzo, che esce fuori e ci sta per buona parte del primo tempo, mentre Zerlin sta fuori nell'ultima mezzora. Nel primo tempo la Reggiana è prudente e reagisce solo quando è sotto. Poi capisce di poter vincere e con Sardei, al 20' della ripresa, lancia un pallone in area, Ciceri va a farfalle, Rampazzo si distrae e Tribuzio la mette dentro. Siamo a meno uno dal Palermo che perde e anche il Mantova perde a Venezia (per 3 a 2, bel risultato oggi). E quando torniamo da Mantova ad aspettarci non c'è nessuno. Siamo, non "I magnifici sette" del western del momento, ma i magnifici undici con la maglia granata.

9 aprile 1961

**Genoa-Reggiana: 0-1 (0-1)**

**Genoa:** Franci, Corradi, Beraldo; Rivara, Baveni, Piquè; Marmioli, Pantaleoni, Bean, Occhetta, Frignani.

**Reggiana:** Ferretti, De Ponti, Calvani, Corsi, Martiradonna, Placanica; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Ogliari.

**Arbitro:** Annoscia di Bari.

**Gol:** Volpi al 32'.

**Note.** E due. Volpi come Gagarin, il primo uomo nello spazio. Grandi a Genova i granata. Esultano i 1.500 tifosi in trasferta. Dopo la vittoria rocambolesca di Verona, questa di Genova è una vittoria trionfale. La Reggiana mette sotto i forti rossoblù (c'è anche l'ex Frignani tra loro), che adesso sono a più due dalla retrocessione e con i sette punti sottratti sarebbero invece quasi alla pari con noi, in piena zona promozione. La Reggiana segna un gran gol di testa con Volpi, su traversone di Tribuzio, colpisce due pali e sancisce la sua netta superiorità di gioco. C'è caldo e sole intenso. E sono in 20mila i presenti a Marassi, che non si sono scordati il 5 a 0 dell'andata e sperano di poterlo vendicare. Un infortunio di Beraldo, che per tutta la ripresa è costretto a giocare all'ala destra, toglie qualcosa ai rossoblù locali, alla ricerca del pareggio. Ma toglie molto anche un Ferretti in gran forma, coi suoi spettacolari voli. Questo il commento del presidente

del Genoa, rivolto a noi: "Siete una squadra che gioca e che lascia giocare. Avete le possibilità e il diritto di puntare alla serie A". Siamo ancora a meno uno dal Palermo e torniamo a casa (c'è l'autostrada da Piacenza, ma prima bisogna passare da Voghera), convinti di avere un pezzo di serie A addosso.

16 aprile 1961

**Reggiana-Simmenthal Monza: 1-0 (0-0)**

**Reggiana:** Ferretti, De Ponti, Calvani, Corsi, Martiradonna, Placanica; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Ogliari.

**Simmenthal Monza:** Rigamonti, Ramusani, Melonari; Adorni, Ghioni, Prato; Vivarelli, Latini, Maschietto, Campagnoli, Mattavelli.

**Arbitro:** Righetti di Torino.

**Gol:** Volpi al 53'.

**Note.** Accipicchia che fatica. E' andata, ma stò Simmethal è proprio forte. E infatti loro sono lì a una gomma da noi in classifica, in corsa per la promozione. C'è il sole e il terreno è quel che è. Altro che innesti d'erba estivi. Siamo in piena Primavera, ma il campo è tutto spelacchiato e bruttissimo. In settimana era stato a Reggio il ministro Folchi (del turismo e spettacolo) e si era incontrato con le autorità reggiane per il nuovo stadio. Si parla di uno stadio stile Mompiano di Brescia e si pensa alla serie A. Ma nessuno ci crede (allo stadio, s'intende). Prima dell'incontro (al quale assistono oltre 10mila persone), viene consegnata una medaglia d'oro a Corsi, per le sue cento partite in granata. Il primo tempo è equilibrato e difficile per la Reggiana. La difesa del Monza tiene benissimo. Poi l'intervallo. Del Grosso fa il suo "cicchetto" e via alla ripresa con la Reggiana, in maglia verde, trasformata e subito in gol. Punizione di Greatti, respinge Rigamonti, irrompe Volpi e palla che gonfia la rete. Esplode il Mirabello in un boato indescrivibile. Esplode come i botti delle cannonate a Cuba nella guerra contro Castro, mentre il nazista Eichman fa venire i brividi con le sue ammissioni dei campi di concentramento e degli orrori contro gli ebrei. Brivido ben diverso da quello che i tifosi avvertono quando Brindani, the voice, comunica la sconfitta del Palermo contro la capolista Venezia. La Reggiana è sola al terzo posto che dà diritto alla serie A. E adesso si recupera la giornata che ci oppone al Prato, in Toscana. Se un uomo russo, Yuri Gagarin, è andato nello spazio, la Reggiana può andare in serie A, no?

# 1960-61

La difesa del Monza si salva in extremis da un attacco granata nell'incontro tra Reggiana e Simmenthal, che si svolge al Mirabello il 16 aprile del 1961, vinto dai granata per 1 a 0.



Il terzo del gol di Greatti al Marzotto, nell'incontro tra Reggiana e veneti che si svolge al Mirabello 30 aprile 1961, vinto dalla Reggiana grazie a un irresistibile secondo tempo.

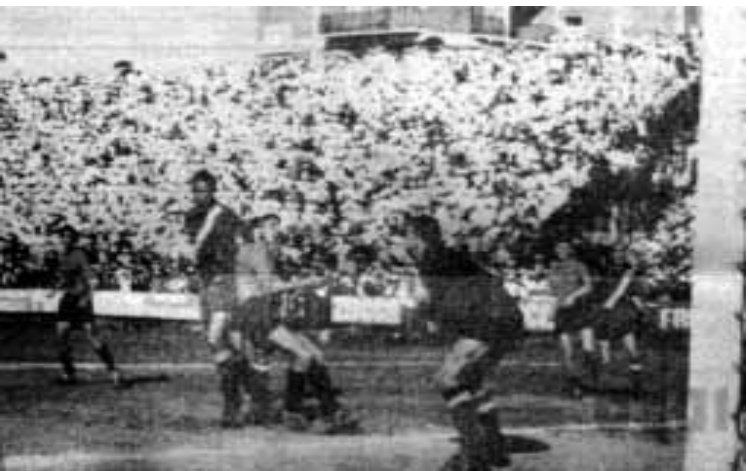


# 1960-61

*Il gol di Corsi alla Triestina, che porta i granata a guadagnare un punto importante per la serie A il 10 maggio del 1961. La Reggiana, dopo questo pareggio raggiunge il Palermo in terza posizione.*



*Azione d'attacco della Reggiana nella sfortunata partita casalinga con il Messina, del 14 maggio 1961, che i siciliani si aggiudicheranno per 3 a 1, pregiudicando larga parte della possibilità di promozione alla Reggiana.*



## *Dopo il doppio trionfo di Verona e Genova ci giochiamo la A alla pari col Palermo. Ma con tre partite al Mirabello.*

23 aprile 1961

**Prato-Reggiana: 2-1 (1-1)**

**Prato:** Ghizzardi, Magnini, Galeotti; Rossi, Rizza, Magi; Leonardi, Grabeau, Mencacci, Nattino, Baruffi.

**Reggiana:** Ferretti, De Ponti, Calvani; Corsi, Martiradonna, Placanica; Ogliari, Greatti, Volpi, Sardei, Catalani.

**Arbitro:** Rebuffo di Milano

**Gol:** Mencacci al 20', Catalani al 35', Mencacci al 54'.

**Note.** Si gioca questa giornata, che doveva essere la quinta del ritorno, il 23 aprile. E si gioca in un pomeriggio di pioggia scrosciante. I reggiani presenti al Lungobisenzio sono tanti (2mila?) nascosti in una fungaia di ombrelli. Il terreno è particolarmente pesante. La Reggiana, priva di Tribuzio squalificato, gioca subito per vincere e si butta all'attacco, con conclusioni di Volpi e Greatti. Un passaggio sbagliato di Martiradonna costringe Ferretti a un salvataggio difficile. Poi è Mencacci (il quale quest'anno è la bestia nera della Reggiana e ci segna complessivamente quattro gol) che mette dentro il primo, su invito di Grabeau. Al 35' è pareggio granata. Corner di Ogliari e preciso pallonetto di Catalani che infila Ghizzardi. Ombrelli reggiani si alzano al vento. Nel secondo tempo ancora gol di Mencacci, pescato libero in area da Leonardi e Reggiana in avanti alla vana ricerca del pareggio. Mentre Kruscev assicura a Castro, assediato dai filo americani, l'appoggio dell'Urss ed esplose la rivolta in Algeria, con De Gaulle che assume pieni poteri, siamo superati dal Palermo, che vince, e ci troviamo a meno uno dalla terza posizione.

30 aprile 1961

**Reggiana-Marzotto: 4-1 (0-1)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Corsi, Martiradonna, Bonini; Ogliari, Greatti, Volpi, Sardei, Catalani.

**Marzotto:** Mantovani, Carta, Ruffinoni; Sacchiero, Porra, Tibaldo; Nyers, Busato, Orio, Schiavo, Ferrarese.

**Arbitro:** Politano di Cuneo.

**Gol:** Tibaldo al 15', Sardei al 48', Greatti al 53', all'87' e all'89'.

**Note.** Giochiamo con l'ultima in classifica, già praticamente condannata alla retrocessione (per la sofferenza del conte e della contessa), nonostante l'innesto di Nyers (tutto sommato è stato un bene non averlo acquistato). Per di più l'acqua di Prato ha raffreddato gli entusiasmi delle quattro vittorie con-

secutive. Così si ritrovano in 7mila al Mirabello, mica troppi, mentre la flotta francese naviga verso l'Algeria e Luciano Pavarotti canta ancora al Municipale. Che gelida manina? Loro ci gelano anche troppo, perchè nel primo tempo noi non siamo in giornata, nonostante l'ottimo rientro di Gariboldi, colpiti anche dall'infortunio a Sardei. Solo nel secondo tempo la Reggiana è la Reggiana. Sardei si ritrova e segna il pareggio, poi ci pensa Greatti, un grandissimo Greatti, a mettere le cose a posto con un un-due-tre, che chiude la partita. Siamo sempre lì e ce la giochiamo. La manina è un po' più calda e il pubblico alla fine si entusiasma.

7 maggio 1961

**Sambenedettese-Reggiana: 1-1 (0-1)**

**Sambenedettese:** Patrignani, Alberti, Baston; Mecozzi, Santoni, Buratti; Novali, Rumignani, Campanini, Beni, Pucci.

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Corsi, Martiradonna, Placanica; Correnti, Greatti, Volpi, Catalani, Ogliari.

**Arbitro:** De Marchi di Pordenone.

**Gol:** Catalani al 16'. Campanini al 52'.

**Note.** Una Reggiana in palla ottiene un largo pareggio nel difficile campo di San Benedetto. Nel primo tempo domina e segna con Catalani, che esulta come Duilio Loi, mondiale a San Siro contro Carlos Ortiz. La rimonta della Samb arriva nella ripresa con il centravanti Campanini, che a Reggio conosceranno tra due anni. Poteva vincere la Reggiana e forse c'era anche un rigore (trasformato dall'arbitro De Marchi in calcio di punizione dal limite al 36' della ripresa). Poteva lanciarsi nello spazio come l'astronauta americano Shepard, in orbita per non lasciare al russo Gagarin il palcoscenico spaziale. A due minuti dalla fine Greatti (la Reggiana è priva, oltre che di Tribuzio, anche di Sardei) ha l'occasione del gran colpo. L'ex palermitano si trova solo davanti a Patrignani, ma aspetta troppo e il suo tiro viene ribattuto. È pareggio anche per il Palermo, in casa, e resta a loro il punto di vantaggio.

11 maggio 1961

**Triestina-Reggiana: 1-1 (1-0)**

**Triestina:** Luison, Bernard, Brach; Sadar, Frigeri, De Grassi; Fogar, Trevisan, Secchi, Fortunato, Mantovani.

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Corsi, Martiradonna, Placanica; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Ogliari.

## *Sembra quasi fatta, ma il Messina ci travolge in casa. La vittoria sul Catanzaro ci riporta pari al Palermo.*

**Arbitro:** Campanati di Milano.

**Gol:** Fogar al 42', Corsi al 73'.

**Note.** Che bella giornata questa. Mare azzurro, cielo sereno e punto finale che vale oro, perché ci permette di agguantare il Palermo. Siamo terzi, a pari punti, a quota 40. E adesso abbiamo tre partite in casa e una sola fuori, con la tranquilla Alessandria. La serie A non è più solo un sogno. Ma andiamo per ordine. Mentre si gioca a Valmaura (loro, gli alabardati, rischiano seriamente di finire in serie C) a Reggio si radunano in 3mila a vedere una inutile partita della De Martino (si gioca al giovedì). In realtà per avere notizie in diretta da Trieste, nell'epoca pre-mass-mediologica. Fogar è un giocatore che a Reggio conosceranno molto bene. Fresco, frizzante, veloce. E proprio lui ci infila nel primo tempo. La notizia viene accolta male al Mirabello. Poi la telefonata alla fine. La Reggiana ha pareggiato con Corsi e boato finale accompagnato dalla notizia della sconfitta del Palermo. Pari siamo. *"Loro han la lingua e noi il pugnale"*. Appuntamento al Mirabello tra tre giorni. Farà caldo.

14 maggio 1961

**Reggiana-Messina: 1-3 (0-0)**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Corsi, Martiradonna, Placanica; Ogliari, Greatti, Volpi, Sardei, Mezzalira.

**Messina:** Breviglieri, Kirchmayer, Stucchi; Radaelli, Bosco, Dotti; Sacchella, Landoni, Carminati II, Spagni, Ciccolo.

**Arbitro:** Annoscia di Bari.

**Gol:** Landoni al 12', Mezzalira al 14', Ciccolo al 22', Sacchella al 37'.

**Note.** Ahi, ahi, ahi. Porca miseria, ma possibile che ci capiti una cosa così? Ma cos'è che abbiamo, il malocchio? Il Mirabello è una polveriera di caldo e di tifo da parte dei 13mila presenti, già un'ora prima della partita. Potrebbe essere la partita della serie A, perché il Palermo, alla fine, pareggerà in casa col Monza. Invece, con quel pareggio, i rosanero ci superano in classifica. Maledizione maledettissima. Questi qui vengono dalla Sicilia, sono noti per uno Stretto e non gliene può fregare di meno di stà partita. Invece giocano a tutta birra, ci mettono sotto in velocità con quelle due ali, Sacchella e Ciccolo, che sembrano due frecce, come Poblet che vince le volate come un missile al Giro. Maledettissima maledizione. E noi li a dormire? Non ne avevamo molta di birra, oggi. Il primo tempo si consuma in un equilibrio diffi-

cile da rompere e loro vanno più vicini di noi al vantaggio. Ferretti ci mette due pezze. Andiamo al riposo. Sarà come col Simmenthal? Loro non sono carne in scatola che si lasci mangiare facilmente. Sono siciliani, amici di altri siciliani, santissima la Madonna, loro che sentono la sicula solidarietà. Li avranno anche prezzolati per vincere qui, no? E se no non si capisce niente. Non si capisce perché Landoni si butti come un kamikaze tra Ferretti e la palla, servita da Ciccolo, gonfi la rete, facendoci venire un buco nello stomaco. Meno male che Mezzalira, anche lui, si butta tra palla, calciata da Catalani, e portiere e la mette dentro di testa. Urlo liberatorio al Mirabello. Un urlo che spezza i cuori anche dei reggiani a casa. Mezzalira, nome di non facile investimento all'ottimismo, ci consente di sperare. Mezzapezza, mezzo rattoppo, perché poco dopo, ancora Ciccolo, che corre più di Abele Bikila, se ne va in contropiede, tira su Ferretti, che ribatte, ma la palla beffarda caracolla ancora sul portiere e s'insacca. Lemme lemme. Palla maledettissima e sicilianissima. Si cerca di riprendere il gioco noi. E invece non ci raccapezziamo più e loro, sadici anche, la mettono ancora dentro con un insulso pallonetto di Sacchella. Ma quanto vi hanno dato i cugini, eh? Va bè, non è finita. Non può finire così. Il Palermo pareggia e siamo solo a meno uno. Da mangiarsi le dita, le mani, i gomiti e anche tutte e due le braccia, senza contorno di cannoli, maledetti, maledettissimi, siciliani, sicilianissimi.

21 maggio 1961

**Reggiana-Catanzaro: 2-0 (0-0)**

**Reggiana:** Ferretti, Martiradonna, Calvani; Fabbris, Arbizzi, Bonini; Correnti, Sardei, Greatti, Mezzalira, Ogliari.

**Catanzaro:** Bandoni, Bonari, Frontali; Claut, Bigagnoli, Florio; Raise, Ponzoni, Seregni, Di Fant, Rambone.

**Arbitro:** Francescon di Padova.

**Gol:** Sardei al 65', Greatti al 70'.

**Note.** E' il pomeriggio della vendetta. Si vendica il cielo che, come sopra le tre croci, dopo l'onta subita dal Messina, costringe i catanzaresi (sempre di sudisti si tratta) a giocare sotto un diluvio. Il diluvio universale? Sembra la maledizione dell'Aldilà. A metà partita i 7mila che ancora credono alla Reggiana, sono costretti a prendere riparo sotto le gradinate e lo stadio, tranne la tribuna coperta, si vuota. Si guardano le scene del teatrino calcistico da sotto i distinti e si vede Sardei che prende la palla e la mette dentro con un tiro non certo

# 1960-61

*Colpo di testa di Mezzalira nell'incontro tra Reggiana e Catanzaro, disputato al Mirabello il 21 maggio 1961, vinto dai granata per 2 a 0.*



*Grimaldo Ferrari coordina l'organizzazione della coreografia granata per la decisiva trasferta di Alessandria. Vengono confezionate centinaia di bandiere.*



# 1960-61

*Tribuzio anticipato da Francalancia nell'ultimo incontro di campionato, quello tra Reggiana e Mantova, disputato al Mirabello il 4 giugno 1961 e concluso con un risultato ad occhiali. I tifosi del Mantova festeggiano a Reggio la serie A. Nella foto, sotto, un'uscita di Francalancia, ben protetto dalla difesa virgiliana.*



## *L'Alessandria infrange il sogno. Fanello punisce la nostra ingenuità. Col Mantova è festa... solo per loro.*

imparabile. Si esulta da sotto i legni dei tubolari, come sotto un ponte del Crostolo, a intravedere il Giro d'Italia e la Mille Miglia, come tifosi che devono soffrire anche l'inclemenza del tempo e l'incazzatura del cielo per gioire. Quando si soffre, dopo si gioisce di più. Poi ci pensa Greatti a sistemare il risultato. La sconfitta con il Messina aveva lasciato feriti. Gariboldi fu ferito. E anche Volpi e Catalani e Corsi, con Tribuzio che resta ancora fuori. Giochiamo con alcuni giovani, come Arbizzi, bravino davvero, e Correnti. Adesso tutti ad Alessandria per la partita della vita. Il Palermo, maledettissima maledizione, pareggia a Genova, coi rossoblù locali che centrano ben tre pali. Pali siciliani, sicilianissimi, antireggiani. Siamo ancora pari e mancano due partite al termine. Il Mantova e il Venezia festeggiano la serie A. La terza piazza ci aspetta. Che campionato. Del Grosso dovrebbe svenire adesso, mica l'anno scorso col Novara...

28 maggio 1961

**Alessandria-Reggiana: 2-1 (1-0)**

**Alessandria:** Notarnicola, Melideo, Giacomazzi; Pizzolitto, Sperati, Soncini; Azzimonti, Vitali, Fanello, Sicurani, Bettini.

**Reggiana:** Ferretti, Martiradonna, Calvani; Fabbris, Corsi, Bonini; Correnti, Sardei, Greatti, Mezzalira, Ogliari.

**Arbitro:** Campanati di Milano.

**Gol:** Aut. di Calvani al 31', Greatti al 58', Fanello all'88'.

**Note.** Maledettissima, stramaledettissima maledizione. Adesso solo "il granello di sabbia" di Nico Fidenco ci tiene avvinti alla promozione, perchè il Palermo batte a fatica il Prato e i punti di vantaggio diventano due. A una sola partita dal termine. Ad Alessandria c'era tutta la Reggio sportiva. Erano partiti da piazza Prampolini i 30 pullman messi gratuitamente a disposizione dalla società. Erano state costruite centinaia di bandiere. E i 30 pullman erano pavesati di granata e avevano improvvisato una sfilata per le vie della città. Al Moccagatta il tifo è tutto granata (3-4 mila i reggiani, un po' meno loro). Solo che noi continuiamo a restare privi di mezza squadra: Volpi, Tribuzio, Gariboldi, Catalani, non sono mica giocatori qualsiasi. E ci si mette anche la sfortuna. Dopo azioni da ambedue le parti arriva come un fulmine a ciel sereno l'autorete di Calvani, sfortunata e maledettissima. Un'incornata di testa su cross e Ferretti spiazzato. Si cerca il filo della matassa. E nel secondo tempo c'è solo la Reggiana. Alcuni tiri, e

poi il rigore su trattenuta di Greatti in piena area. Silenzio e batticuore tra i reggiani. Tira Sardei (perché non Greatti?) e Notarnicola devia (Stefani si era rifiutato di giocare). Maledettissima maledizione. I reggiani non si perdono d'animo. Insistono e raggiungono il pareggio con Greatti al 16' della ripresa, su punizione. Poi è un continuo forcing dei granata, che sanno che solo la vittoria servirebbe davvero. E' un continuo batti e ribatti, poi un contropiede grigio a due minuti dalla fine produce un angolo. C'è un tiro di Giacomazzi, ribattuto dalla difesa, entra Fanello ed è gol. Gol che ci ammazza definitivamente. Ma tu, Fanello, che poi sarai granata, ce la dovevi proprio fare stà cavolata di un gol che è per noi un assassino? Si torna avviliti e tra i mugugni (rigore sbagliato, autorete, giocatori in tribuna) in molti sostengono che no, "in A àg vòlen mia ànder". Lo stadio, la società, e chi più ne ha più ne metta. Adesso, forse neppure un granello di un granello di sabbia ci tiene legati alla promozione.

4 giugno 1961

**Reggiana-Ozo Mantova: 0-0**

**Reggiana:** Ferretti, Gariboldi, Calvani; Fabbris, Martiradonna, Bonini; Tribuzio, Sardei, Greatti, Mezzalira, Ogliari.

**Ozo Mantova:** Francalancia, Morganti, Gerin; Tarabbia, Cancian, Longhi; Simoni, Giagnoni, Uzzecchini, Giannarinaro, Recagni.

**Arbitro:** Jonni di Macerata.

**Note.** Va bè che Pambianco sta battendo Anquetil al Giro d'Italia, va bè che Kruscev e Kennedy si incontrano come fratelli a Vienna e che tante cose ritenute impossibili si possono verificare. Ma oggi, che il Palermo possa perdere a Foggia, contro una squadra già retrocessa, e che noi, di contro, battiamo l'Ozo Mantova capolista e già in A al Mirabello, bè, ce ne passa. Più di un'impossibilità che si verifica ci appare una cosa che solo la volontà del cielo può determinare. E il cielo non è amico dei granata quest'anno. Arrivano in oltre 12mila al Mirabello e la metà è di Mantova, con bandieroni biancorossi a riempire i distinti. A loro di festeggiare la promozione a Reggio, dopo la cinquina dell'andata, non par vero. A noi rode il fegato perché anche una vittoria servirebbe a poco. Ai granata oggi non manca la generosità. Si gettano in avanti con coraggio e alla fine del primo tempo la notizia che il Palermo sta perdendo a Foggia apre uno spiraglio di speranza. Nel secondo è ancora attacco granata, ma il Man-

*I tifosi mugugnano: "In A àg vòlen mià andèr". I dirigenti della Reggiana, invece, avrebbero dato l'anima...*

tova si dimostra una grande squadra, che oggi però non fa nulla per vincere. Uzzecchini è nullo e Martiradonna lo marca alla grande, bene anche Gariboldi, Tribuzio (quanto ci siete mancati voi due...) e Greatti. Si chiude col pubblico reggiano che s'arrabbia coi tifosi del Mantova, coi soliti insulti che per noi sono "Ma che squadra avete voi?". Bè, una squadra che è stata promossa in A, dai. Per noi, tanti complimenti e la notizia prevedibile che il Palermo ha vinto a Foggia (3 a 2 il finale). Così in A vanno i "nostri" Grevi, Sereni, Malvasi. Tutti allevati a grana e lambrusco dalla privata ditta Del Grosso-Visconti. Consolazione? Macchè. Anzi, ci resta dentro come un rospo la doppia sconfitta col Messina e di Alessandria. Lo stomaco brucia e non esiste ancora il Malox. Forse era destino, forse davvero la A ci avrebbe dato i noti problemi relativi allo stadio che il Comune continua a promettere e che mai si inizia, mentre si è iniziato a costruire attorno al Mirabello, con un'invasione barbarica di condomini sguaiati e guardoni. C'è quasi la sensazione che una possibilità come quella di questo campionato difficilmente ci verrà riservata in futuro. E' stato come avere Marilyn o Brigitte chiuse in camera nostra e non potervi entrare perché si è persa la chiave. Da mangiarsi mani, gomiti e anche qualcos'altro. Un peccato, maledizione a voi, Ciccolo e Fanello, spietati esecutori di un giovane drappello in maglia granata che aveva fatto sognare un'intera città, abituata a guardarsi Altafini, Sivori e Charles in televisione. Ci resta la consolazione di aver disputato il più bel campionato della storia della Reggiana nel dopoguerra, di non essere mai andati così vicini alla serie A, di aver valorizzato un nugolo di giovani nei quali non credeva nessuno (Volpi, Greatti, Calvani, Martiradonna, Sardei). E se il prossimo anno si riparte da loro...

# REGGIANA

|              | PARTITE | GOL |
|--------------|---------|-----|
| Arbizzi      | 1       | 0   |
| Bertoli      | 8       | 0   |
| Bonini       | 24      | 1   |
| Buglioni     | 1       | 0   |
| Calvani      | 38      | 0   |
| Catalani     | 26      | 8   |
| Cavazzoni    | 1       | 0   |
| Correnti     | 5       | 1   |
| Corsi        | 29      | 1   |
| Dazzi        | 3       | 0   |
| De Ponti     | 5       | 0   |
| Deotto       | 1       | 0   |
| Dreossi      | 12      | 0   |
| Fabbris      | 18      | 0   |
| Fantazzi     | 1       | 0   |
| Ferretti     | 26      | 0   |
| Gariboldi    | 24      | 1   |
| Greatti      | 37      | 10  |
| Martiradonna | 25      | 0   |
| Mezzalira    | 23      | 7   |
| Ogliari      | 1       | 6   |
| Placanica    | 11      | 0   |
| Sardei       | 25      | 14  |
| Tribuzio     | 28      | 6   |
| Volpi        | 24      | 11  |
| Zennaro      | 5       | 0   |

# 1960-61

## classifica

|    |                  |          |          |
|----|------------------|----------|----------|
| 1  | VENEZIA          | 5        | 0        |
| 2  | OZO MANTOVA      | 4        | 9        |
| 3  | PALERMO          | 4        | 6        |
| 4  | <b>REGGIANA</b>  | <b>4</b> | <b>3</b> |
| 5  | SIMMENTHAL MONZA | 4        | 2        |
| 6  | MESSINA          | 4        | 1        |
| 7  | PRO PATRIA       | 3        | 9        |
| 8  | ALESSANDRIA      | 3        | 9        |
| 9  | SAMBENEDETTESE   | 3        | 9        |
| 10 | CATANZARO        | 3        | 8        |
| 11 | COMO             | 3        | 7        |
| 12 | PRATO            | 3        | 7        |
| 13 | GENOA            | (-7)     | 35       |
| 14 | PARMA            | 3        | 5        |
| 15 | BRESCIA          | 3        | 4        |
| 16 | VERONA           | 3        | 4        |
| 17 | NOVARA           | 3        | 3        |
| 18 | TRIESTINA        | 3        | 3        |
| 19 | FOGGIA           | 2        | 9        |
| 20 | MARZOTTO         | 2        | 0        |

*Venezia, Ozo Mantova e Palermo sono promossi in serie A. Retrocedono in serie C Marzotto, Foggia e Triestina.*